

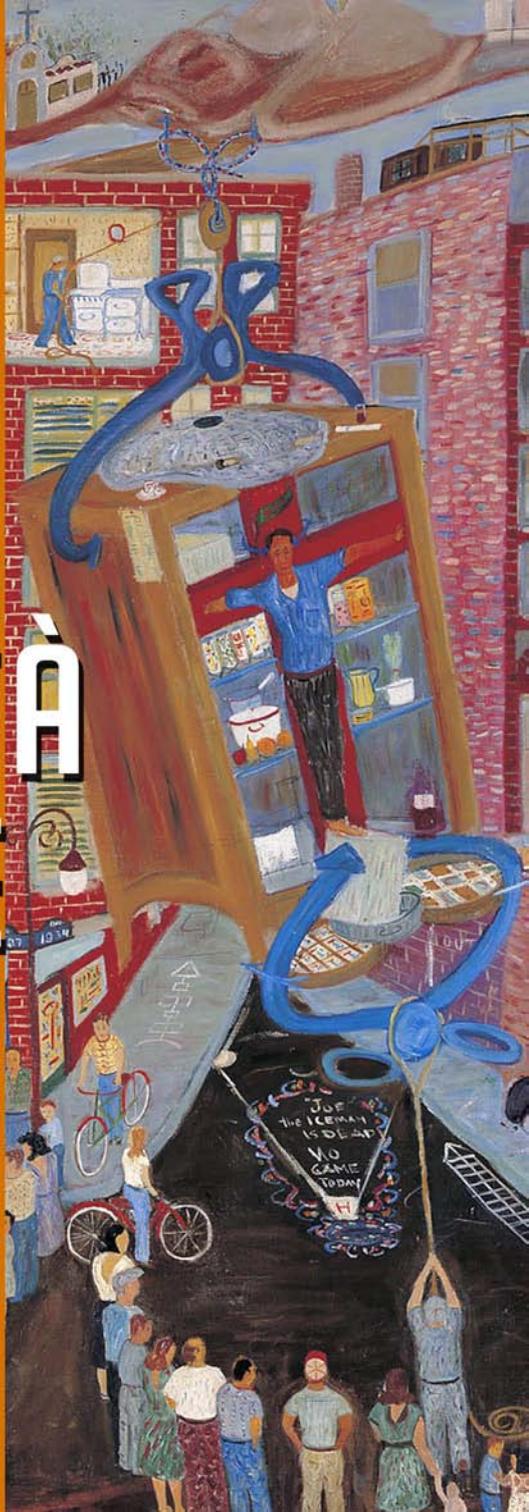


Peter  
Carravetta

# IDENTITÀ E OLTRE

Migrazione  
e cultura  
italoamericana

ZONA



**Identità e oltre** affronta il problema dell'identità culturale ed etnica degli italiani d'America tramite ricerche letterarie, filosofiche, storiche e di critica sociale. Peter Carravetta scava nella complessa matassa di un *exodus* storico - quando un quinto della popolazione italiana abbandonò il paese per altre destinazioni, tra il 1880 e il 1914 - e pone domande perturbanti: cosa resta dell'origine? Che ne è della memoria dell'emigrazione? Come viene rievocata - fuori dai soliti logori stereotipi - dagli scrittori di oggi? Chi determina chi siamo? Fin dove si può ancora rivendicare un'identità nazionale, o etnica, come tratto essenziale e non contingente? E quand'è che questa identità cessa di manifestare i propri tratti storici (anche nelle sue varie ricostruzioni) per essere frammentata e assorbita in una società virtuale post-identitaria, trans-nazionale? L'autore propone un nuovo modello interpretativo - che definisce "critica topologica" - ad alcuni dei paradossi critici e culturali del complesso rapporto di oggi tra identità, storia e migrazione.



© Editrice ZONA  
Tutti i diritti riservati.  
Vietata qualsiasi diffusione  
o condivisione di questo file  
- totale o parziale -  
senza autorizzazione  
della casa editrice.

## ATLANTIS. SCRITTURE ITALOAMERICANE

Direttore: Peter Carravetta

Comitato Editoriale: Margherita Ganeri, Fred Gardaphé, Josephine Gattuso Hendin, Martino Marazzi, Filippo La Porta, Silvia Tessitore

*Identità e oltre*

*Migrazione e cultura italoamericana*

di Peter Carravetta

Traduzione di Camilla Balsamo

ISBN 9788864388403

prima edizione in lingua italiana:

2021 © Editrice ZONA

via Massimo D'Azeglio 1/15 – 16149 Genova

tel +39.338.7676020

[www.editricezona.it](http://www.editricezona.it) – [info@editricezona.it](mailto:info@editricezona.it)

prima edizione in lingua inglese:

*After Identity: Migration, Critique, Italian American Culture*

2017 © Bordighera Press, New York City (USA)

Progetto grafico: Stefano Ferrari + Serafina

In copertina: Ralph Fasanella (1914-1997), *Iceman Crucified #3*

(*Passing of an Iceman*), 1956, olio su tela, cm 141 x 113,

American Folk Art Museum, New York City (USA)

Courtesy of the Estate of Ralph Fasanella

Illustrazioni interni: Angela Biancofiore

Stampa: Digital Team – Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di febbraio 2021

Peter Carravetta

**IDENTITÀ E OLTRE**  
**MIGRAZIONE E CULTURA ITALOAMERICANA**

Traduzione di Camilla Balsamo

ZONA

© Editrice ZONA

Ai miei compagni lappanesi della IV e V elementare  
in particolare Franco, Mario, Romilio, Maria, Leopoldo,  
Franca, Sestino, Pierino, Oliverio

*Com 'uom che va, né sa dove riesca*  
(*Purg.* II, 132)

# INDICE

Introduzione 7

## PRIMA PARTE CONTESTI STORICI E TEORICI

### Capitolo uno

PROBLEMI E PROSPETTIVE NELLA STORIA  
DELLA LETTERATURA ITALOAMERICANA 19

1. Domande 19
2. Orizzonti contestuali. A partire dal 1992 20
3. Metacritica I 22
4. Reazioni 23
5. Margini 26
6. Passaggi 29
7. Critica I 30
8. Critica II 32
9. Metacritica II 34
10. Topica 35
11. Fantasmi etnici 38
12. Critica III 42
13. Conclusioni provvisorie 46

### Capitolo due

IL SILENZIO DEI SUBALTERNI. CONTATTI,  
CONFLITTI E INTEGRAZIONE CONTESTATA (1880-1913) 49

1. Dall'emigrante all'immigrato: il senso della transizione 49
2. Un patchwork di italianità 56
3. Trasformazioni del panorama culturale americano  
tra il 1880 e il 1913 60
4. Costruire l'identità degli italoamericani 74
5. Conclusioni provvisorie 86

PARTE SECONDA

DIFFRAZIONI IDENTITARIE ATTRAVERSO LA LETTERATURA

Capitolo tre

LUOGHI, SVILUPPI E PROSPETTIVE DELLE POETICHE E DELLA POESIA ITALOAMERICANA	95
1. Orizzonte critico	95
2. Panoramica preliminare	99
3. Intertestualità	106
4. La metafisica urbana di Claudia Menza	111
5. Figure urbane in Kathryn Nocerino	116

Capitolo quattro

ANTHONY VALERIO E LA RIAPPROPRIAZIONE DI UN IDOLO "AMERICANO"	125
--	-----

Capitolo cinque

NOME E IDENTITÀ NELLA POESIA DI MARIA MAZZIOTTI GILLAN	133
--	-----

Capitolo sei

LA POETICA STORICA DI ROBERT VISCUSI	153
1. La storia attraverso il poemetto	153
2. La storia attraverso il romanzo	166
3. La storia attraverso l'epica	177
4. Conclusioni provvisorie	186

Capitolo sette

IL DONO DI CALIPSO. SULLA POESIA IN LINGUA ITALIANA NEGLI STATI UNITI	189
--	-----

CONCLUSIONI

PER UNA CRITICA TOPOLOGICA	213
----------------------------	-----

Postfazione di Donatella Izzo	231
-------------------------------	-----

Ringraziamenti dell'autore	237
----------------------------	-----

Bibliografia	241
--------------	-----

Indice dei nomi	269
-----------------	-----

# INTRODUZIONE

Questa raccolta di saggi dà testimonianza di un impegno critico che mi ha visto attraversare le soglie di varie discipline per poter meglio capire la complessa matassa storico-sociale che va sotto il nome di cultura italoamericana. La questione di fondo riguarda l'identità e le sue complesse metamorfosi, come dimostrano sia i poeti che i critici, in serrata partecipazione, nell'alveo della cultura americana durante mezzo secolo. Nel cercare di auto-definirsi, gli scrittori americani di provenienza italiana si sono dovuti confrontare con la loro storia effettiva: da dove esattamente erano immigrati? E perché? E poi: come se la sono cavata i nonni e i bisnonni? E come si è creata una cultura che s'iscrive sempre più profondamente nella stratificazione simbolica e reale dell'America del nuovo millennio, e che continua ad aggiungere l'aggettivo "italiano" a una identificazione di sé? Le domande che mi ponevo a cavallo del millennio erano di quest'ordine: c'è prova di una evoluzione degli stessi miti nazionali che tutti bene o male portano con sé? In un certo senso sì, come vedremo nei capitoli di analisi letteraria. Ma si verifica anche, nel giro di due generazioni, una sorta di decurtazione nella trasmissione dei valori (quali che fossero) della propria provenienza. Il grande esodo scompare. E a pensarci: a che serve glorificare gli antenati immigrati se erano straccioni? Meglio generalizzare e guardare avanti, nello spirito profondamente americano di badare più al futuro che al passato. Noi pionieri!

Come accadeva con altri gruppi etnici negli stessi decenni, si poneva la doppia questione del rapporto tra identità e storia: da una parte, la storia degli italoamericani, o storia degli italiani emigrati, oppure del se e quando fosse lecito mettere insieme aggettivo e sostantivo, o coniare una nuova parola; dall'altra, se l'emigrazione costituisse una sua differenza ontologica di fondo, *vis à vis* con lo stesso (auto)narrarsi delle nazioni. Come sostengo a più riprese nei capitoli che seguono, sentirsi italiani e

americani nel contempo offre la possibilità di poter valutare prospetticamente i due più ampi e predominanti paradigmi, la cultura americana e la cultura italiana. Eppure, come vedremo al capitolo uno, buona parte delle energie per "emergere" dall'indifferenza e dal silenzio storico che fa seguito alla seconda guerra mondiale sono state spese per porre fine alla condizione di marginalità (o di minoranza "etnica", o di gruppo o associazione di eccezione), con lo scopo di accedere alla strada maestra della *middle-class* americana. Ma questo, scopriamo, comporta un prezzo abbastanza salato: negare o ignorare le origini. E questo per almeno due intere generazioni, col pericolo che presto diventeranno lontanissime, avvolte nella nebbia di un passato inconoscibile.

Devo notare che mentre lavoravo alle ricerche che informano questi scritti, e che mi portavano verso gli studi propriamente italoamericani, studiavo antropologia, storiografia e tematiche che possiamo sussumere sotto l'egida dei *Cultural Studies*. Mi venne spontaneo notare l'assenza della questione dell'emigrazione nella maggior parte della produzione letteraria, teatrale, cinematografica, e persino politica (salvo nel caso dei discorsi elettorali nei quartieri, appunto, definiti come italiani: ci si vantava che genitori o nonni provenissero dall'Italia). Si nota l'assenza del discorso sull'emigrazione anche nelle dinamiche tra università e centri di cultura o istituti d'arte, come si avrà occasione di notare diverse volte. Gli scrittori italoamericani avevano altre grane da sbrogliare: per esempio, il trapasso generazionale, la coscienza della propria differenza, la frantumazione dell'io, l'emergere di una poetica femminista, questioni di adeguamento rispetto alle altre etnie; ma essi esploravano anche quel senso di sentirsi isolati e ignorati, guardati con diffidenza attraverso schemi e modelli, o pregiudizi negativi e conturbanti. Come si vedrà nei capitoli a essi dedicati, le poetiche di Anthony Valerio, Maria Mazziotti Gillan e di Robert Viscusi ci danno testimonianza di complesse lotte socioculturali, personali, istituzionali e storiche. Nel 1994 feci pubblicare un volume della mia rivista – *Differentia, review of italian thought (1986-1999)* – dedicato esclusivamente alla cultura italoamericana, con lo scopo di ampliare il discorso e il dialogo tra intellettuali del settore e la più ampia comunità della filosofia e della critica italiana in America (*Differentia* voleva anche "introdurre" il pensiero italiano negli States, nelle università almeno, dove dominavano francesi e tedeschi).

Retrospectivamente, si vede subito che la questione dell'emigrazione, del migrare *tout court*, non è al centro di nessuno degli interventi. Scopro contemporaneamente che la medesima storiografia italiana evidenzia, a rigor di documentazione, una propensione a non parlare del più grande esodo storico della modernità. Era questo il contenuto del primo capitolo di *After Identity*, dal titolo *Contexts before the Journeys*, che tratteggiava la storia italiana dall'Unità alla fine del secolo, ma ponendomi domande alle quali non potevo dare risposta. Quella ricerca presto si ampliò e divenne un progetto a parte, ancora in corso, sul rapporto tra identità, emigrazione e colonialismo.

I saggi che seguono – in particolare nella seconda parte – partono dunque dalla letteratura per approdare a riflessioni di più ampia portata. La questione dell'identità culturale di un dato gruppo o comunità s'incontra, o meglio si scontra, con le forze stesse che ne inficiano le premesse: il migrare. L'identità, scopriamo, deve essere coesa ma fluida, adattabile pragmaticamente, perché sotto sotto, essendo noi essere umani migranti per natura, come spiegherò strada facendo, non possiamo avere una sola identità (salvo non ci sia stata imposta, come nel caso dei totalitarismi), o averne una per molto tempo, perché presto suona sconveniente. Gli esseri sono molteplici e mutevoli, anche gli italiani d'America.

Nella versione inglese di questo libro, l'introduzione tracciava una breve teoria del migrare come costitutivo della storia umana. Era un primo passo verso una filosofia di *homo sapiens* come ontologicamente *homo migrans*. Una concezione post-fondamentalista, in cui l'essere stesso si dà solo in quanto errante, instabile e mutevole nelle sue concrezioni ontiche o materialiste. Per questo ho coniato l'espressione "migrare è il motore della storia". L'intervento aveva però anche obiettivi metodologici, e cioè: come affrontare il campo, il fenomeno stesso, visto che travalicava ogni disciplina? Una versione in italiano è già apparsa in un altro mio libro, per cui non la ripropongo in questa sede, benché vi si faccia necessario riferimento.<sup>1</sup>

Ritengo opportuno comunque riassumerne alcuni punti, perché fanno da sfondo all'intero libro. Nell'affrontare il problema migrazione ho

---

1 Si veda Peter Carravetta, *Sulle tracce di Hermes. Migrare, vivere, riorientarsi*, prefazione di Remo Bodei, Milano, Morellini, 2012, pp. 73-115.

scoperto essere utile distinguere criticamente almeno tre punti di riferimento:

– primo, il dramma di andar via o *partire*, con connessa riflessione sul tema dello sradicamento, o del significato delle radici. Quindi: interrogare le *origini*;

– secondo, la complessa realtà dell’esistenza e della sopravvivenza “durante il cammino”, il *passaggio* o il *viaggio* stesso, che cosa accade *strada facendo*, nel senso che la identificazione assunta o, peggio, conferita da altri, troppo spesso non coincide con quella stampata su un passaporto o permesso di soggiorno. Ho poi tratteggiato una tipologia di viaggiatori per i quali la questione dell’identità tocca il proprio denominatore comune materiale di base: la carta d’identità, il passaporto. All’anagrafe, in qualsiasi società, si ha un nome e un numero. Ma una tipologia dei tipi di viaggiatori che concretizzano in diverse maniere il migrare *tout court* – lavoratori migranti, esuli, espatriati, fuggitivi, profughi, viandanti, spie, mercanti, conquistatori, esploratori, turisti, militari, ricercatori nelle varie professioni, diplomatici e altri ancora – ci rende consapevoli e spesso anche critici del valore delle metafore degli scrittori, delle classificazioni dei sociologi, della lettera della legge e dei diritti, o delle frettolose generalizzazioni dei quotidiani e dei mass media. Il migrante viene ritagliato, parcellizzato, ma in base a ciascuno di questi aspetti si vuole poi estrapolare e imporre una tipologia generale universalizzante;

– terzo, studiare il luogo dove la ridislocazione, il *migrare*, terminano, ovvero: dobbiamo considerare l’incertezza e l’ansia dell’*arrivo*, o della destinazione, le realtà esistenziali e politiche con le quali deve confrontarsi il viaggiatore, il migrante, nell’entrare in un mondo diverso. Fra i temi che affioreranno, bisogna considerare le stratificate complessità dello *shock culturale*, e la vasta gamma di ripercussioni nella psiche del singolo, che richiede tener di conto di fatti reali come nascita, sesso, età, ceto sociale, dotazioni fisiche, preparazione formale, professione o mestiere, e *dulcis in fundo* che età avevano quando hanno effettuato il passaggio da un mondo culturale a un altro. Negli scrittori qui trattati questi dati assumono varianti sorprendenti e rivelatorie, specie quando si capisce che la vita di un membro di una famiglia qualsiasi può facilmente

rappresentare simbolicamente un'intera generazione, ma in controtuce, rispetto a una pletera di cliché e pregiudizi.

Capire le migrazioni richiede capire il fenomeno esistente del migrare *tout court*, e cioè come anche il cittadino stabilitosi da tre o quattro generazioni in una località precisa, paese o città, sia comunque anch'egli uno che proviene da altrove, da un altrove preciso, anzi: migrare impone una riflessione sulla propria memoria storica, sul tempo e il divenire. Da questa prospettiva, ci si sente un po' distaccati dalle retoriche infuocate dei nazionalismi, degli eccezionalismi, degli esclusivismi e dei mono-identitarismi. Oltre a evidenziare costantemente questa differenza ontologica, temporalmente marcata, il migrare richiede inoltre di fare attenzione all'appartenenza e alla connessione tra geografia e storia o, meglio ancora, *memoria storica*, che è sempre *localizzata e identificabile con una cultura (culturally marked)*,<sup>2</sup> cioè contraddistinta da segni o simboli che rispecchiano una cultura in particolare e non un'altra. La mia premessa ermeneutica è che tutti gli assoluti, quindi anche quelli di una cultura, siano *storicamente contingenti*. Interpretare una cultura implica in partenza determinare quali incontri e quali forze siano intervenute in uno scambio particolare, in una tal data e luogo e non in un altro, in un preciso testo e non in quello di un altro. E da lì risalire verso una caratteristica che agevoli la comprensione, come intendimento, come *Verstehen*.

I cambiamenti demografici risultano essere asincronici, differenziati, conflittuali e di certo non rispondono ad alcuna idea regolatrice e omogenea, e comunque ormai sorpassata, come quella dell'unità, o della

---

2 Si veda Clifford Geertz, *The Interpretation of Cultures*, New York, Basic Books, 2000, p. 53 e successive, su cui ritorneremo.

totalità dell'Europa.<sup>3</sup> E neppure, ahinoi, della Nazione.<sup>4</sup> Come concetto generale, la migrazione ci sfida a riflettere sul senso odierno di nazione, cosa significhi per una persona avere una "nazionalità", nel momento in cui sempre più la gente vive e lavora in più di un luogo contemporaneamente. In questi capitoli, gli autori si chiedono a più riprese che cosa voglia dire essere americani, quale sia la componente di una presunta italianità. Ma scopriamo che questa non è una tematica solo recentemente acquisita: la questione dell'appartenza, della de-costruzione di una memoria storica in parte filtrata e in parte nascosta, era lì fin dall'inizio, dal momento in cui salpava la nave. In effetti questo tipo di riflessione si allarga verso questioni più ampie, trans-etniche o regionali: chi sono io? Che senso ha l'esistenza, nel *mare magnum* di una eterogenità di possibili storie? Il migrare ci dischiude insolite piste.

Il migrante può essere inteso come l'*archetipo* dello straniero proverbiale, il barbaro di ogni paese, l'ingresso alla comprensione dell'alterità e l'*altro necessario* per ogni definizione del sé o dell'identità socio-politica. Il sé culturale o meglio, antropologico, di un uomo o di una donna, è intrinsecamente in gioco nel vortice delle costruzioni europee di identità nazionale, etnica, o religiosa, perché è quando uno straniero si trasferisce vicino a noi con i suoi modi di parlare, vestire, cucinare, pregare o giocare diversi, che quasi istintivamente prendiamo coscienza della nostra propria differenza *culturale* costitutiva, di come siamo e di chi siamo. Dovremmo dare adito alla possibilità che spesso il migrante contemporaneo possa essere qualcuno alla ricerca di un diverso senso del reale, o che possa scoprire un valore esistenziale o sociale o

---

3 L'idea di un ordine globale, di una legge universale e di un mondo paneuropeo, sviluppatasi durante l'Illuminismo e culminata nei primi anni del XIX secolo, messa a freno dopo il Congresso di Vienna (nonostante il successivo imperialismo del XIX secolo, anch'esso radicato nella ideologia dell'identità nazionale), riemerge solo dopo la seconda guerra mondiale. Mi sia concesso rimandare a un mio intervento, *La questione dell'identità nella formazione dell'Europa*, in Franca Sinopoli (a cura di), *La letteratura europea vista dagli altri*, Roma, Meltemi, pp. 19-66.

4 Oltre ai classici sul nazionalismo, da Ernest Gellner ad Anthony Smith, pertinente alla nostra discussione è Peter Murphy *The Seven Pillars of Nationalism*, in *Diaspora* 7 (3), 1998, pp. 369-415.

politico *altro*, o alternativo al nostro, addirittura – e forse, molto più probabilmente – un senso del proprio sé che non rientri nelle griglie critiche di sociologi e psicologi. Forse potrebbe parlarci di qualcosa di più profondo, che travalica obliquamente tutte le mappature che ci siamo inventati. Rimando qui al volume curato da Caroline B. Brettell e James F. Hollifield, *Migration Theory: Talking Across Disciplines* (London, Routledge, 2015, 3- 20), dove sono presentate sette diverse discipline che studiano il migrare: antropologia, demografia, economia, storia, diritto, scienze politiche, sociologia. Apprendiamo che si sono create specifiche categorie e modelli di analisi, alcuni matematici e complicati, per trattare il fenomeno del migrare, approcci non sempre omologhi e anzi spesso contraddittori, ma che rendono l'idea della complessità del nostro compito. Ma si ha sempre l'impressione che il migrare fosse un problema tra tanti altri nelle società, inteso insomma come epifenomeno. Mentre qui *si sostiene che il migrare è una dinamica che sottostà a tutte le altre, anche nella sua ontologica instabilità*. Come sostengo in altra sede, il migrante rappresenta l'essere umano nell'era dall'antifondazione metafisica, all'epoca della fine dei miti dell'illuminismo, e si ripropone come una soggettività vagante alternativa, come *genus* e non come specie.

I saggi di questo libro, in certo senso, registrano strada facendo una sorta di rimozione nella memoria storica del fenomeno del grande esodo. E si concentrano su come scrittori e critici, storici e antropologi, si siano costruiti una identità senza fondamento. La cosa diventa palese quando si considera il rapporto lingua/territorio negli autori che vivono negli Stati Uniti ma scrivono in italiano, e si considerano sempre italiani prima di tutto. Anche dopo quarant'anni negli States. Come vedremo al capitolo sette, nei loro testi esibiscono una peculiare variante del mito del *nostos*, che è però rigettato dagli stessi protagonisti.

*Migrare non è semplicemente una questione di ridislocamento nello spazio fisico: la geografia è ormai da anni chiamata “umana”<sup>5</sup>, essendo non solo fisica o geometrica e statistica, ma anche e soprattutto una dimensione costituita da luoghi, dominii, dimore, lingue, e in particolare viatici entro i quali vengono creati e si sviluppano i rapporti interpersonali, le istituzioni umane e una serie pressoché infinita di valori culturali e di dinamiche di socializzazione. Purtroppo, in molti si rifugiano nelle proprie classi o razze o poteri, e maggiormente negli spazi simbolici dell’identità, sia dell’io che della “nazione”, quando messi di fronte e questi spiacevoli “altri” che cercano asilo sociale, vogliono lavorare, praticano strani rituali e parlano lingue incomprensibili. Nella realtà però, questi si rivelano essere piuttosto, e semplicemente (in chiave quasi junghiana), “l’altro” in noi che ci sorprende, un qualcosa di spiazzante che ci ricorda come diversi eravamo noi un tempo, in un certo momento del nostro passato, o cosa potremmo diventare se – attraverso un qualche atto di violenza, o per decreto o legislazione dei governi, o per forze coatte delle sempre più invadenti corporazioni, o per volontà di Dio, scelta sempre sicura per giustificare qualsiasi cosa spiacevole – le parti si invertissero e ci ritrovassimo, letteralmente e non metaforicamente, per strada. Il migrante ci ricorda l’ombra, l’alterità oscura che noi tutti celiamo così bene e su cui la società sorvola con panacee rassicuranti, o che esorcizza criminalizzando o demonizzando “quelli là” che arrivano “da chissà dove”.*

Nei capitoli che seguono mi addentro dunque in questo spazio, quello di una provenienza non scontata, ma ricercata e sofferta, in alcuni casi

---

5 Anche qui ci sarebbe da aprire un grosso capitolo, poiché spesso le nozioni di spazio, territorio e tempo utilizzate negli studi sulle migrazioni sono abbastanza antiquate, a partire dall’idea stessa di spazio, cartesiana o kantiana, che non va legata al tempo in cui lo spazio ha senso, e alla percezione da parte degli interessati. I *Gender Studies* in questo contesto hanno rivelato come il medesimo paesaggio non viene descritto allo stesso modo dagli uomini e dalle donne, in effetti squalificando la nozione di spazio obiettivo e di “regione”. Ecco perché abbiamo preferito parlare di luoghi e di passaggi. Si vedano gli interventi in John Agnew, David N. Livingstone e Alisdair Rogers (a cura di), *Human Geography*, Oxford, Blackwell, 1996; e, per l’Italia, Luciano Buzzetti (a cura di), *Geographical Renaissance at the Dawn of the Millennium. The Italian Perspective*, Roma, Società Geografica Italiana, 2002.

soppressa e taciuta. In altre parti, invece, l'attività critica dello scrivere va a scavare esattamente su questo terreno poco praticato, perché non ha fondamenti solidi, ma che consente di riflettere sul senso stesso della nostra memoria storica.



prima parte

# **CONTESTI STORICI E TEORICI**



# CAPITOLO UNO

## PROBLEMI E PROSPETTIVE NELLA STORIA DELLA LETTERATURA ITALOAMERICANA

*La letteratura in divenire, come forse anche  
la nostra concezione di ciò che la letteratura  
dovrebbe essere in futuro, gioca un ruolo importante  
nella nostra definizione di quello che diventerà la storia.*  
Jean Starobinski, *Il senso della storia letteraria* (1975)

*Finché i leoni non avranno i loro storici,  
le storie di caccia continueranno a glorificare i cacciatori.*  
Proverbio africano

### 1. Domande

Le osservazioni qui riportate prendono le mosse da una serie di incontri culturali relativi all'ambito degli studi italoamericani. La loro stessa esistenza e significatività suscita rinnovata attenzione a presupposti critici e ideologici di natura più ampia. Incominciamo col riferire di poeti, scrittori e traduttori che si riuniscono grossomodo una volta al mese, in diverse località della città di New York, e che si sono autonominati IAWA—Italian American Writers Association.

IAWA è una creatura relativamente nuova nell'ecosistema culturale della New York di fine millennio, un seminato pronto a germinare, una poetica in divenire che cerca di configurarsi. Prese le mosse da diverse discussioni tenute nella primavera del 1990 tra Robert Viscusi, Theresa Aiello-Gerber e me, presto affiancati da Vittoria Repetto, Adele La Barre e Kathryn Nocerino. Gli incontri mensili iniziarono al Greenwich Village nella primavera del 1991, al Cornelia Street Cafe. Tra le presenze più

assidue dei primi anni vorrei ricordare Anthony Valerio, Giorge Guida, Rosetta Capotorto, Claudia Menza, Luciana Polney, Carmine Risi, Maria Mazziotti Gillan e Daniela Gioseffi. Sotto la guida di Robert Viscusi, il gruppo ha organizzato letture al Cornelia Street Cafe, al Nuyorican Cafe e in altri locali, presentato libri presso le principali librerie e lanciato un *Literary Canon Project* – idea in seguito abbandonata – che prevedeva la selezione di una pubblicazione italoamericana mensile da far circolare tra lettori e critici. Il motto della IAWA è *write or be written*, ossia “scrivi (la tua storia) o verrai scritto (da altri)”, sottinteso “non dagli italoamericani medesimi”. L’Associazione ha celebrato i suoi primi venticinque anni nel 2016.<sup>6</sup>

In termini concreti, l’Italian American Writers Association nasce da un gruppo variabile di membri – da sei a venti poeti, scrittori e traduttori, con la partecipazione sporadica di intellettuali di ogni formazione – che giungono a incontrarsi per discutere, leggere, ripensare, prospettare e progettare ogni genere di azione attinente alla loro arte, identità e presenza, intesa come forza culturale, negli Stati Uniti del nord-est. Il problema principale, e denominatore comune, è rispondere alla domanda: cos’è uno scrittore italoamericano? Esiste una letteratura italoamericana? E se esiste, perché non è emersa prima, perché appare sulla scena negli anni Ottanta e Novanta, tra confusione e contraddizioni, eccitazione e sfiducia?

## 2. Orizzonti contestuali. A partire dal 1992

Sulla scia del quinto centenario della “scoperta dell’America” (ormai va scritto tra virgolette), gli incontri culturali istituzionali dell’epoca palesavano, nei titoli dei vari interventi, atteggiamenti contestatari ed eclissi distruttive. Limitandomi a un caso particolare ma esemplare, penso a una lettura di poesie tenuta alla State University di New York, campus di Stony Brook, nell’aprile 1992, intitolata *La Vita Nuova: poesia italiana e americana*, con la partecipazione di Dana Gioia, Joseph Tusiani e altri. O a un’altra, alla Yale University proprio il 12 ottobre 1992, intitolata *Poesia*

---

6 Per maggiori dettagli, vedasi <http://www.iawa.net>

*americana e italiana: nuove ipotesi?*, con, tra gli altri, i poeti Alfredo De Palchi in rappresentanza della compagine italiana e Maria Mazziotti Gillan come voce degli italoamericani. Il giorno seguente, 13 ottobre, l'Istituto Italiano di Cultura di New York ospitò una lettura che recava il titolo *Poesia italiana e americana oggi*. Ecco, in tutti questi casi il marchio terminologico – ‘italoamericano’ – manca laddove invece compariva in innumerevoli letture di fine anni Ottanta, e in luoghi diversi: club e associazioni, locali o regionali, emersi poi nei primi Novanta, nei *colleges* e nelle università, o nelle letture tenute all'Academy Language Conference della Purdue University (nell'ottobre 1990, 1991, 1992) e in altre ancora, in aggiunta a quelle di gruppo organizzate da Robert Viscusi e me, rispettivamente a Brooklyn e al Queens College, nel semestre primaverile 1992 e poi per molti anni a seguire. Il lettore dovrebbe tener presente che tutti gli intellettuali (termine generico che uso per poeti, romanzieri, critici, traduttori, professori, insegnanti e così via) dell'Italian American Writers Association finora menzionati, grossomodo si conoscono tra loro e in molti casi hanno collaborato insieme a vari progetti culturali. Pertanto, ci si potrebbe legittimamente domandare quale sia il motivo di questa nostra etichettatura, come fossimo un gruppo separato, identità scisse. Quali le ragioni dietro questa sottile, chiamiamola, *politica della denominazione (politics of naming)*?

Occorre anche domandarsi perché, in alcuni dei nostri incontri, gli organizzatori abbiano scelto di dichiarare apertamente quanto non avessero alcuna intenzione di presentare poesia ‘italoamericana’, visto che alcuni poeti invitati venivano così definiti. E domandiamoci ancora, in particolare, perché i poeti Dana Gioia, e in momenti diversi Lawrence Ferlinghetti, Gilbert Sorrentino, Don De Lillo e John Ciardi, siano stati così infastiditi dall'essere associati alla poesia o alla letteratura ‘italiana/americana’, come alcuni volevano chiamarla. E perché invece, per converso, poeti italiani residenti da lungo tempo in America (come Luigi Fontanella, Alfredo De Palchi, Paolo Valesio e Giovanni Cecchetti) siano stati così reticenti e conflittuali riguardo all'Associazione, dunque alla propria inclusione o occasionale identificazione con i poeti italoamericani? Il fatto che, in entrambe le lingue, scrittori così diversi abbiano manifestato un certo disagio (*unease*), richiede una investigazione nella semantica culturale e nella formazione discorsiva

assai più vasta e complessa di una qualsiasi delle sue singole articolazioni. In tempi recenti, anche Helen Barolini ha affermato che desidera essere riconosciuta come scrittrice *tout court* e non come scrittrice italoamericana. Sembra che la qualifica sia ritenuta troppo restrittiva, o forse non più necessaria? Domanda legittima, su cui torneremo più avanti.<sup>7</sup>

### 3. Metacritica I

Forse dovremmo approfondire questa politica della denominazione. Se un gruppo d'intellettuali non si riunisce sotto l'egida di un nome, titolo o reputazione corporativa di sorta, praticamente non esiste. Sarà invisibile e inevitabilmente ritenuto irrilevante, poiché la sua mancanza di un nome (e la conseguente carenza di "identità") lo collocherà al di fuori dei legittimanti sistemi di segni che coesistono e comunicano in varie guise, in una data società. Il discorso diventa ben più convincente quando valutiamo che un tal gruppo *non* sarà in grado di navigare e trasferire i propri simboli e le proprie idee ai media più pervasivi della nostra vita sociale: l'università, la stampa, la TV, il publishing, internet, eccetera.

D'altra parte, nel momento in cui un gruppo di poeti o intellettuali si riunisce sotto un nome, uno striscione, una poetica, molti colleghi ravviseranno la necessità di dover decidere se includersi o escludersi dalla loro associazione, spesso manifestando una diffidenza politica magari complessa, ma esplicita, e/o sollevando precise rivendicazioni nelle pertinenze della cultura contemporanea. Un nome porta qualcosa alla luce, costringe a interagire; ma proprio in virtù delle proprietà dell'identità, ne acquisirà *una* in mezzo a molte *altre possibili*, siano esse effettivamente esistenti o ancora da definire. La critica e la storiografia dovranno assumersi il rischio di un'astrazione, accettando di parlare per categorie ed etichette, o suggerendo raggruppamenti, senza per questo sottoscrivere o imporre un valore limitativo o definitivo. Tuttavia, come

---

7 Su Helen Barolini si veda la prima monografia a lei dedicata, a opera di Margherita Ganeri: *L'America italiana. Epos e storytelling in Helen Barolini* (Civitella in Val di Chiana, Editrice ZONA, 2012). Sui poeti italiani da anni residenti negli Stati Uniti si veda al capitolo sette.

la letteratura, la critica deve costantemente contrattare (*negotiate*) e rivedere se e quanto opportune siano la sua griglia concettuale e le proprie affermazioni ideologiche.<sup>8</sup>

#### 4. Reazioni

In un primo momento credetti che, nel corso dei nostri appuntamenti collettivi, potessimo leggere e ascoltare poesia in relazione alla letteratura americana e separatamente alla letteratura italiana, e poi in seguito considerare possibili percorsi per una letteratura detta ‘italoamericana’. Questo è un approccio valido quanto altri, che fa leva sul fatto che in quegli anni c’erano altre compagini che si distinguevano per etnia, o lingua, o nazionalità di provenienza, ‘distinzioni’ quindi già presenti nella memoria istituzionale collettiva. Tuttavia, un fatto spiccava: con o senza trattino (il trattino è stato oggetto di lunga e sofferta discussione tra noi), la letteratura italoamericana era scomparsa. Ma di questa scomparsa si taceva. Le ragioni dell’edulcorazione del termine, nei titoli di certi tipici e rappresentativi incontri accademici, e la forza di quel silenzio, possono essere scorte proprio nello spazio vuoto tra le parole *Italian* e *American*. Questo è un percorso difficile, schizzato in parte da Robert Viscusi (1994), dove l’identità originaria di gruppo culturale (in seguito sotterranea, come vedremo) dell’italiano americano è evocata attraverso l’allegoria politica di *Fontamara* di Ignazio Silone, ossia mettendo in luce quel senso di imposta e/o acquisita “nullezza” (*nothingness*) di fronte a una classe sociale economicamente, politicamente e linguisticamente più legittimata, o autolegittimantesi. Questo *arché* che fungeva, anche nei propri limiti, come collante, si ritrova a un tratto deterritorializzato, sradicato, depistato, moltiplicando il senso di isolamento, come vedremo al capitolo seguente. Altre ragioni sono sepolte sotto il mantello del segno diacritico: quel trattino, in ‘italo-americano’, capace di ruotare in senso orario fino a diventare una barra, uno *slash*, italiano/americano.<sup>9</sup> Oppure,

---

8 Ho trattato in maniera più esaustiva il problema storico-critico della formazione dei canoni letterari in altri miei scritti, vedasi in Carravetta 2005 [1994], e 2012a.

9 Sulle complesse implicazioni di questo dettaglio, si veda Anthony J. Tamburri, *To Hyphenate or Not to Hyphenate* (1991).

si nascondono dietro alla congiunzione “e”. In ciascuno dei tre orientamenti scelti dalla critica letteraria si registra ancora un celato disagio o fastidio, e l’energia di una “formazione discorsiva” instabile e non codificata.<sup>10</sup> C’è sicuramente una certa resistenza a uno scambio più comprensivo e aperto. Tra gli intellettuali si percepisce un certo conservatorismo. E molti segni indicano che, per esempio, la politica delle pari opportunità è indesiderata.

Penso che dovremmo esplorare questo “confine”, che infesta di fantasmi i rapporti tra la comunità italiana in America – composta in gran parte da professionisti cresciuti e formati nelle città italiane e giunti negli Stati Uniti come educatori, formatori o specialisti – e le comunità italoamericane, che comprendono, in particolare a New York, Philadelphia, Toronto, San Francisco e Chicago, persone con uno *status* sociale ed economico che può variare enormemente. In aggiunta, ci sarebbe la terza generazione di americani di discendenza italiana (*Americans of Italian Descent*). La mia tesi è che le due culture, i “due mondi”, non possono comunicare, o capirsi, salvo che non trapassino nel *tertium* elusivo e disforme della cultura e della letteratura italoamericana, e in tale movimento quest’ultima riconfiguri un pensiero su se stessa.<sup>11</sup>

Considero un imperativo etico, per un intellettuale, l’impegno a esplorare la forza di legittimazione culturale di un certo gruppo di scrittori che devono, volenti o nolenti, trovare un’identità di sorta. Inoltre, l’attenzione dev’essere rivolta alle persone e alle realtà *di cui narrano, in cui si collocano* e che in ultima analisi *rappresentano*. Perché è in atto una sorta di lotta per la sopravvivenza, animata da un forte desiderio di iscrivere le storie di tutti questi soggetti sul coltrone sbordato chiamato America. E ciò anche per non diventare – prendendo a prestito il titolo

---

10 Uso l’espressione “formazione discorsiva” nel senso teorizzato da Michel Foucault in *L’archeologia del sapere* (1971), in riferimento a moduli e registri linguistici “autorizzati” e dominanti che fanno da setaccio e tornello d’ingresso tra quel che si può dire e ciò che invece non consegue quella diffusione e potere d’azione. Queste forme discorsive spesso contengono aspetti e stilemi provenienti da diversi campi o discipline, impattati da forze sociali spesso opposte, come nelle politiche degli italoamericani, che a ben vedere sono lunghi dall’essere omogenee.

11 Si veda la proposta di una critica topologica nelle conclusioni a questo libro.

dall'illuminante lavoro di Eric Wolf – *un popolo senza storia*.<sup>12</sup> Questo ci conduce a tener conto di un dominio politico, o meglio di una politica culturale diffusa in un sostenuto processo di legittimazione e conformità.

Dobbiamo rivolgere lo sguardo a ideologie e comportamenti specifici, che possono tuttavia essere facilmente intesi come una versione postmoderna della vecchia lotta di classe, ossia: non semplicisticamente una competizione di potere economico-manageriale, quanto piuttosto una lotta trans-classista volta alla conquista di uno spazio di memoria simbolica che prima non c'era, e che conferisca al tempo stesso un pizzico di prestigio.<sup>13</sup> Considero insostenibile e fuorviante qualsiasi discussione incentrata su poesia italiana e poesia americana *nello stesso tempo e luogo* di incontro, che non consideri la letteratura italoamericana come suo fulcro ermeneutico. Siamo, *volenti o nolenti*, nell'era post-moderna, quindi dobbiamo modellare strumenti alternativi di indagine, reclamare una facoltà di *inventio* nella misura in cui il discorso interpretativo non è più “secondario” rispetto al mitico Testo Originale, né è un “nemico” della poesia, e la sua importanza politica non può, banalmente, essere ignorata. Dobbiamo insomma pensare a una critica storica tessendo una narrativa differente, per via di alcune caratteristiche peculiari e uniche del “nostro tempo”, del nostro fine secolo. Come scrive Radhakrishnan:

Nella sua disposizione relazionale e differenziale, il “tempo del post” crea pre(i)storie perenni di un tempo fondativo e autorevole. Il flusso del “post-” è quindi lo slancio trasformativo e critico di un

---

12 Oltre che da Eric Wolf, *Europe and the People Without History* (1982), il mio approccio di base rispetto alle questioni trattate in questo capitolo ha tratto vantaggio anche dalle interpretazioni “globali” della storia fornite da Immanuel Wallerstein, Benedict Anderson e Janet Abu-Lughod. Si vedano inoltre gli interventi contenuti nelle antologie (elencate in Bibliografia) da David Goldberg, Stuart Hirschberg, René Jara, Nicholas Spadaccini, Abdul JanMohamed e David Llyod.

13 Sono consapevole che alcuni di questi termini e concetti sono *unzeitgemassen – inattuali* –, perfino indesiderati, dal momento che molti, troppi, intellettuali hanno rapidamente cestinato la critica di sinistra dopo il 1989/91. Eppure, non far menzione della questione di classe non significa che essa non esista. Per un'analisi della cultura americana negli anni Novanta, cfr. Carravetta 2009, 153-238.

certo modo di conoscere che è incompatibile con la conoscenza come conservazione. (1990, 70)

C'è qualcosa di polemico in questo approccio, in sintonia com'è a ciò che chiamiamo la microfisica del potere e alle manifestazioni in costante divenire della società, e dell'arte in particolare. *L'interpretazione deve riguadagnare o ritornare al sociale, al politico, alla pubblica agorà.*

Nel contesto postmoderno, non esistono più onto-teologie superiori e unificanti, né versioni filosoficamente credibili (anche se accettate e legittimate) delle medesime. Ecco perché la letteratura italoamericana non ha da essere assorbita, integrata o omogeneizzata entro i recinti di un'estetica (pre)dominante o di una comunità critica falsamente unitaria. E d'altronde, a livello istituzionale, la letteratura americana non è stata generosa nei suoi riguardi. In pochissimi libri, e solo negli ultimi venti anni del secolo scorso, si è fatta menzione di una "Italian/American literature",<sup>14</sup> come abbiamo visto. I pionieri sono recentemente passati a miglior vita (penso in particolare a John Fante, Pietro Di Donato e John Ciardi), mentre i nipoti – americani di nascita e certificati doc – solo più di recente sono scesi in piazza a battere bandiera della loro esistenza. Eppure questa letteratura rimane seminasosta, nelle crepe, negli occasionali incontri off-off-Broadway, per così dire: ovvero, ci parla, ma *From the Margin*, come l'antologia miliare del 1991 – a cura di Anthony Julian Tamburri, Fred Gardaphé e Paolo Giordano – affermava esplicitamente già nel titolo.

## 5. Margini

È preliminarmente necessario cercare di decifrare questa marginalità. Una certa poesia italoamericana può esprimersi nelle pieghe non sempre visibili o accessibili della "città globale", oppure vivere evocando tratti antichi e romantici. In generale, in ogni caso, alberga comodamente

---

14 Si veda l'illuminante introduzione di Helen Barolini a *The Dream Book* (1985) e l'introduzione di Mary Joe Bona a *The Voices We Carry* (1994).

nell'arena modernista<sup>15</sup> ed è sensibile alle avanguardie.<sup>16</sup> Per lo stesso motivo, quando viene occasionalmente riconosciuta, o prominentemente esibita, dovremmo domandarci come e perché alcuni ce l'abbiano fatta e altri no, e a quale prezzo.

Che cosa c'è di potenzialmente cattivo o fuorviante in una letteratura marcata dall'epiteto "etnica?" Deve necessariamente trattarsi di un'associazione negativa? L'etnicità oggi richiama o include una componente di potere, colonizzatrice, alienante, di certo qualcosa di problematico, forse esageratamente, ma non per questo meno imponente in termini di forza sociale e politica. Dunque nel tracciare un'ipotetica storia letteraria, il capitolo sull'etnicità è qualcosa da ignorare? un tema troppo limitato? O non è piuttosto il caso che la questione dell'*ethnos* permetta e riveli subito la pertinenza di questo capitolo a una ben più ampia rete di questioni, di forme discorsive che fuoriescono dall'ombra della letteratura etnica (o letteratura della migrazione). E perché così tanti poeti italoamericani ravvisano la necessità di esprimere, talvolta in modo anche violento o rabbioso, il loro essere *italiani*?<sup>17</sup> Improvvisamente sembra che la relazione perfetta e speculare tra sé e società sia disturbata, forse intaccata. Il bisogno di affermare un'identità che dichiara dall'inizio la propria alterità o differenza riflette ora, come di *default*, un'ombra tormentosa, le crisi, le incertezze e le responsabilità verso la società in toto.

"Mi chiamo Maria, / non chiamarmi Marie." "Il mio nome è Vittoria, senza *c*." Queste righe, che emergono con forza dalle pagine di Maria Gillan e Vittoria Repetto, si trasformano rapidamente in sineddoche di un'Italia inesistente, un'apologia e un lamento, rivelazione e giudizio.<sup>18</sup> Ma anche in qualcosa che va oltre me, più grande di me, che mi costringe a dichiarare la mia identità pubblica, la mia identità sociale, pronunciando

---

15 Penso alla *fiction* di Pietro Di Donato, Nino Ricci, John Fante e Helen Barolini.

16 Penso naturalmente a scrittori come Diane Di Prima, Gregory Corso, Lawrence Ferlinghetti e Gilbert Sorrentino.

17 Soprattutto quando molti di questi scrittori non conoscono approfonditamente la lingua italiana o la sua letteratura e hanno, nel migliore dei casi, una comprensione di tipo "turistico" o folcloristico dell'Italia contemporanea.

18 Vedi capitolo cinque, per un'analisi dettagliata della questione nell'opera di Maria Mazziotti Gillan.

(scrivendo) il nome di un paese straniero. Non è molto diverso quando i poeti sperimentano l'irrefrenabile desiderio di articolare nei loro testi, altrimenti modernisti e persino sperimentali, pensieri disarmantemente semplici, ma sempre mirati (agli intellettuali sofisticati): *Soy Chicana, gringo*; sono un americano cinese, un americano nero (o: africano-americano), sono un ebreo americano, sono un nativo americano (o: amerindo): perché dovrei tacere, ancora?<sup>19</sup> Orbene, questa retorica si mette immediatamente al passo con altrettanto forti, spesso stridenti, richieste di riconoscimento e affermazione da parte di altre comunità socio-politiche, come ad esempio le femministe o gli immigrati o i gruppi omosessuali, ponendo la questione squisitamente critico-filosofica del dove finisca l'estetica e dove inizi la politica.

Forse dovremmo domandarci quando l'America con il trattino – l'America cioè marcata dalla doppia nazionalità o etnicità, più avanti retitolata come “ibrida” – iniziò a circolare come concetto, come formazione discorsiva ricorrente. Poniamoci dunque ulteriori domande: è possibile che l'America riesca a parlare solo attraverso la sua alterità, i suoi *altri*, quelli che provengono da un altrove? Da coloro che fanno le cose in modo diverso? Questo non getterebbe un po' di luce, una nuova tavolozza di sfumature, sul resto della letteratura americana, sul resto di tutte le produzioni letterarie? Che il capitolo sull'etnia renda gli italoamericani consapevoli del loro sfruttamento storico, del loro depotenziamento, della loro esclusione, svalutazione? Rifiutata negli Stati Uniti sia dai dipartimenti d'inglese che da quelli di italiano, e dalle loro impostazioni critiche, una storia letteraria italoamericana avrebbe dovuto forgiare i suoi teoremi e metodi a partire dall'esperienza della sua propria – trattata con sufficienza e sistematicamente boicottata, travagliata e tardiva – storia delle origini.

Eppure la domanda potrebbe anche essere inquadrata in modo diverso; per prima cosa dovremmo domandarci: di cosa parlano, di che si (pre)occupano? Perché *stanno dicendo qualcosa*, di questo possiamo esser certi. Che cosa stanno elevando ad altezze estetiche? Che cosa stanno cercando, al di sotto dell'*humus*? Queste domande presuppongono

---

19 Maria Mazziotti Gillan e Daniela Gioseffi, in particolare, hanno fatto molto lavoro nel corso degli anni per colmare lacune e creare connessioni con poeti e scrittori di diversa “eticità” o “minoritari” o *hyphenated*.

che la poesia parli *di* qualcosa. Come potrebbe essere altrimenti? La nozione di un'opera d'arte effettivamente (anche se idealmente) autonoma è ideologicamente svenata e filosoficamente non più convincente, resa innocua dal *maelstrom* mediatico: le avanguardie di resistenza e ribellione si sono attenuate nel corso del secolo, hanno meno rilevanza, o non hanno senso affatto.<sup>20</sup>

## 6. Passaggi

Dana Gioia nel 1993 ha scritto che una letteratura tipicamente italoamericana è necessariamente un altro mito passeggero, “una categoria di transizione” (*transitional category*).<sup>21</sup> Senza dubbio questo scatena una questione parallela e più ampia, ossia che “l’etnia” nel suo complesso non sia, essa stessa, una categoria transitoria. Paradossalmente, dunque, mentre una letteratura italoamericana “si affermava”, tra mille incomprensioni, anche in ambito accademico negli anni Novanta, *già da tempo si teorizzava, sul piano storico, il suo stesso superamento!* Rimandando la discussione su questo nodo critico a un capitolo diverso, la questione che dobbiamo ancora indagare è: ma allora, i poeti e romanzieri che sono identificati in questa categoria, i loro lavori, ciò di cui hanno parlato, sono anch’essi transitori? Se la categoria o la classe che nomina e giustifica sono in declino, vuol dire che anche le singole famiglie e specie o mutazioni locali stanno svanendo? Ma non posso ancora categorizzarle per forme stilistiche, per metafore dominanti, per la direzione e forza della loro retorica, e confrontarle con altri poeti, siano essi canonici o provenienti da territori al margine. Fare critica (anche solo estetica) implica prendere decisioni con inevitabili echi

---

20 La poetica postmoderna implica in via preliminare lo status eteronomo di qualsiasi artefatto o discorso culturale. Per un’articolazione più approfondita, si veda il mio *Del postmoderno* (2009) e, specificamente sulle poetiche, *Language at the Boundaries. Philosophy, Literature, and the Poetics of Culture* (2020).

21 Si rivedano su questo le importanti e in parte precorritrici tesi di Stephen Steinberg, *The Ethnic Myth* (1981), Rudolph Vecoli, *The Search for an Italian American Identity* (1985), Richard Alba, *Italian Americans: Into the Twilight of Ethnicity* (1984-2001) e Werner Sollors, *Beyond Ethnicity* (1986). Ritornereмо su questi autori.

sociopolitici. Mi salvo ricordando le illuminanti lezioni degli anni post-dottorato: sia la fenomenologia che la filologia ci hanno insegnato la necessità di tornare alle cose stesse, trovare il cuore delle cose, e poi tornare al testo. Questa, in effetti, sembra una direzione proficua e da esplorare.

## 7. Critica I

Avviciniamoci a testi italoamericani per tema o argomento dominante. Ad esempio, esistono diversi livelli di espressione di ciò che i curatori di *From the Margin* (1991) hanno chiamato *italianità*, trattandosi di una “italianità” che trasuda implicitamente o esplicitamente da qualcosa che è fondamentalmente poesia americana. È rilevante per la storia letteraria? Naturalmente. Scegliendo di studiare “l’italianità” di una storia o poesia, ancora una volta attingiamo al gran calderone chiamato America.<sup>22</sup>

Prendiamo questi versi di Rose Romano:

... Sembra che siano arrivati qui  
accidentalmente. Mia zia non sa fornire un vero  
motivo per cui avrebbero lasciato una casa di  
rispetto e benessere – un conte e una contessa –  
per arrivare così lontano, a questa società senza classi  
dove c’erano solo altri due  
Wops. Cerco di immaginare la baia, le colline  
gradini verdi intorno a essa.  
Il Vesuvio fumante. Ma quando mia zia  
spiega che i miei nonni possedevano una  
villa a Castellammare, che lei descrive  
come un sobborgo di Napoli, tutto ciò che io vedo  
è mio cugino al barbecue nel suo giardino  
a Staten Island. (1990, 10)

---

22 Per una lettura esemplare sul recupero del “sottotesto italiano” da scritti che non sembrano nemmeno occuparsi del problema, si vedano interventi di John Paul Russo sulla poetica di Gilbert Sorrentino, di Fred Gardaphé su Frank Lentricchia e di James Periconi su Don De Lillo.





# POSTFAZIONE DI DONATELLA IZZO

Questa postfazione rielabora osservazioni formulate in un saggio dal titolo *Riflessi di un’America italiana. Studi sulla cultura italoamericana negli Stati Uniti*, in *Ácoma* n. 13, Autunno-Inverno 2017. Si ringrazia la rivista.

Il contesto in cui si situa questo volume di Peter Carravetta è quello, oggi più che mai decisivo sul piano intellettuale oltre che etico e politico, della riflessione delle grandi migrazioni umane che hanno solcato i mari e gli oceani del XIX e XX secolo, così come oggi solcano quelli del XXI. Come categoria concettuale, oltre che come processo geopolitico, la migrazione mette radicalmente in questione l’isomorfismo di territorio, nazionalità, cittadinanza e identità, anzi, come osserva Donatella Di Cesare, l’idea stessa della proprietà statale del territorio,<sup>209</sup> l’apparato concettuale sul quale si sono basati fin dall’Ottocento gli assetti politici e giuridici di un mondo sempre più interconnesso. Oggi che il costo umano e morale della difesa di quegli assetti ci interpella quotidianamente come soggetti etici e politici attraverso la strage in atto da anni nel Mediterraneo, è doveroso e urgente, recuperando un’ottica di lungo periodo, rileggere la cultura e la storia italiana dal punto di vista, fin qui troppo spesso marginalizzato, delle (e)migrazioni.

Parlare di emigrazione italiana negli Stati Uniti e leggere la letteratura che ne è prodotto e testimonianza, come fa Carravetta in questo libro, significa non solo proporre un’angolazione prospettica dalla quale riconcettualizzare tanto la letteratura italiana quanto quella degli Stati Uniti, ma anche proiettare la storia nazionale su una dimensione globale, aprendola a quelle traiettorie transnazionali tra Africa, Italia e America che ne rinnovano la comprensione, aprendola a stimolanti intersezioni

---

209 Donatella Di Cesare, *Stranieri residenti. Una filosofia della migrazione*, Torino, Bollati Boringhieri, 2017.

con gli studi postcoloniali. Questi ultimi, come argomenta Cristina Lombardi-Diop, forniscono prospettive cruciali per comprendere meglio non soltanto la mutevole categorizzazione razziale degli italoamericani nel corso della loro storia ma, più ampiamente, la posizione dell'Italia nel contesto delle molte diaspore passate e presenti.<sup>210</sup>

Noto in Italia soprattutto per i volumi decisivi sul postmoderno,<sup>211</sup> ma anche come poeta, traduttore e professore di letteratura italiana e di *Italian American Studies*, Carravetta raccoglie e rielabora in questo volume saggi di sorprendente attualità. Con la lucidità teorica e l'eleganza stilistica che gli sono proprie, Carravetta individua nel migrante e nella sua esperienza la figura chiave della cultura italoamericana, tanto nel suo spessore storico quanto nella sua valenza teorica e rilevanza politica: propone infatti la migrazione non semplicemente come punto di partenza storico dell'identità *hyphenated*, ma in primo luogo come occasione di riconcettualizzazione critica della categoria d'identità. Assumendola come fenomeno antropologicamente costitutivo della storia umana, "forza concettuale e definitoria fondamentale, connessa in modo primordiale alla nostra stessa esistenza, all'essere-umani,"<sup>212</sup> forza abrasiva che "sfrega, scalfisce e strappa le profondità non viste della nostra costituzione, psichica e culturale" (*After Identity* 22, *Sulle tracce* 101), condizione di "estraneità ontologica" (*After Identity* 78)<sup>213</sup> che scioglie legami preesistenti e altera quelli presenti all'arrivo, Carravetta fa della migrazione la figura polivalente di una posizione anti-dualistica, la cui cifra (geografica, politica, culturale, intellettuale) è lo scambio e il sincretismo,

---

210 Cristina Lombardi-Diop, *Transoceanic Race. A Postcolonial Approach to Italian American Studies*, in Anthony Julian Tamburri e Fred Gardaphé (a cura di), *Transcending Borders, Bridging Gaps. Italian Americana, Diasporic Studies, and the University Curriculum*, New York, John D. Calandra Italian American Institute, 2015, pp. 84-94.

211 Peter Carravetta e Paolo Spedicato (a cura di), *Postmoderno e letteratura. Percorsi e visioni della critica in America*, Milano, Bompiani, 1984; Peter Carravetta, *Del postmoderno. Critica e cultura in America all'alba del Duemila*, Milano, Bompiani, 2009.

212 Traduco dalla versione originale in *After Identity*, 2017, p. 9. [versione italiana pubblicata in *Sulle tracce di Hermes*, cit., p. 79. N.d.E.]

in contrapposizione all'esclusivismo delle radici e della genealogia, tipiche del discorso identitario.

Sul piano storico, porre al centro la migrazione significa colmare la sostanziale elisione nel discorso pubblico italiano del grande esodo degli italiani in America, fenomeno che fra il 1876 e il 1976 ha coinvolto oltre venticinque milioni di italiani, e al cui ruolo nel dare forma alla società italiana moderna la storiografia italiana, per molto tempo, non ha riservato la debita attenzione. Carravetta dedica una parte considerevole della prima sezione del suo libro a questa rilettura storica, reintegrando la migrazione italiana nel suo ampio contesto transnazionale – “l'intero mondo dell'*oecumene* euroamericana, il commercio e lo sviluppo nord-atlantico, in ultima analisi il rapporto contrastato quando non diabolico fra capitalismo e democrazia” (*After Identity*, 138) – e mettendola in rapporto da un lato con il nazionalismo, il colonialismo e l'imperialismo italiano, dall'altro con la questione del Mezzogiorno in senso gramsciano. Per cogliere quanto l'esperienza della prima generazione del grande esodo possa insegnarci sui grandi mutamenti storico-sociali che hanno modellato la definizione stessa di identità nazionale e di modernità occidentale, occorre allora rileggere l'Italia post-risorgimentale a partire dalla posizione di quella “maggioranza silenziosa”, i subalterni, che “non parlavano *perché non potevano*”: oltre due milioni di persone senza istruzione né conoscenze linguistiche, “senza alcun accesso a un discorso sociale efficace”, e quindi senza accesso non solo ai mezzi di produzione ma “alla possibilità stessa della comunicazione”. Di conseguenza, ciò che sappiamo di loro è soltanto il modo in cui venivano percepiti dal paese ospite: “le loro identità sociali e culturali venivano costruite dall'esterno”, “misurate e appuntate sul corpo dell'immigrato, in senso sia metaforico sia letterale”, assegnando loro un repertorio semantico e simbolico discriminatorio, a sua volta rafforzato (come nel caso della Dillingham

---

213 [L'espressione appare nella conclusione del capitolo due di *After Identity*, pp. 41-78, che l'autore non fece includere in questa raccolta, perché riguardava le origini del grande esodo e che ritenne conoscenza comune per il lettore italiano. L'autore ha ampliato quel discorso in un lavoro a parte sulle origini dell'emigrazione in rapporto sia al concetto di identità nazionale alla fine del XIX secolo, sia alla retorica del primo colonialismo in Africa. N.d.E.]

Commission) da atti giuridici e discorsi scientifici capaci, con la loro autorità, di creare uno “stereotipo *de facto* legittimo”.

Questa generazione non è ancora italoamericana, ma non è neppure “italiana”, se non per omologazione dall'esterno, essendo portatrice soprattutto di una “cultura minore deterritorializzata” legata al passato locale piuttosto che a un disegno nazionale: è “una generazione storicamente di transizione che fu disseminata quasi a caso negli ambienti più vari [...] *non più ‘italiani’ e non ancora ‘americani’*. Li si potrebbe chiamare ‘atlantidi’”. Sarebbe quindi sbagliato, sostiene Carravetta, pensare alla loro esperienza teleologicamente, come una transizione *verso* il divenire italoamericani, quasi che questo fosse un passaggio naturale e relativamente ap problematico. La loro esperienza, accessibile soltanto attraverso la letteratura delle generazioni successive che hanno tentato di catturarla e rivenderla, resta percepibile in quest'ultima soltanto in modo mediato, come un'eco in uno spazio vuoto. Scrive l'autore in uno dei passaggi più suggestivi dell'intero volume:

È soltanto con la generazione nata in America che la domanda “che cos'è un Italian American?” nasce veramente. Ma gli atlantidi, quelli che “vennero prima”, erano chiusi nella fatica silenziosa e interiore di cavarsela, di vivere, e di aprire nuove strade (sia metaforiche che letterali), creando luoghi concreti per sé e le proprie famiglie e comunità, veri esploratori senza mappa né bussola, costruttori ingloriosi e non celebrati del nuovo impero. [...] Quando la nuova generazione crebbe e aspirò a convalidare il proprio passato, i resti di ciò che aveva avuto luogo erano ovviamente visibili, ma i loro interlocutori, se pure parlavano, parlavano un idioma diverso, e non mi riferisco soltanto all'inglese. Questi attraversatori di oceani, questi esploratori e pionieri con la lettera minuscola, questa generazione effimera presenta formidabili problemi di interpretazione, nel senso di *trans-latio*, letteralmente un “portare attraverso”, fra visioni del mondo contrastanti e conflittuali. Gli italoamericani di oggi sono in questo senso eredi di un'origine che è fondamentalmente una traduzione da una non-lingua a un non-luogo, da un silenzio

potente a una babele di possibilità. Loro compito è dare voce e importanza al silenzio.

La seconda parte del libro di Carravetta è appunto dedicata all'analisi e alla ricognizione di queste voci letterarie, in poesia e in prosa – da Pasquale Verdicchio a Jay Parini, da Claudia Menza a Kathryn Nocerino, da Maria Mazziotti Gillan a Anthony Valerio e a Robert Viscusi – e all'elaborazione di una proposta teorica volta a riconfigurare gli studi sulla cultura italoamericana sostituendo alla centralità della categoria identitaria una topologia. Ciò significa riconfigurare l'identità da categoria essenzialista a categoria in ultima analisi retorica, frutto di “una pluralità di discorsi in costante conflitto e scambio”, analizzabili appunto attraverso una “critica del *topos*, il luogo comune incastonato in una cultura, il sito di accadimento di uno scambio ricorrente”, posto in essere, consacrato e legittimato da forze sociali, estetiche e istituzionali. Queste ultime includono le stesse istituzioni accademiche e le loro tassonomie, poiché – come ci ricorda Carravetta riprendendo la sua veste più nota di teorico – qualunque interazione sociopolitica basata sulle categorie dell'identità etnica rischia sempre di “coltivare inconsapevolmente forme di critica oppositiva che finiscono per perpetuare le strutture che intendevano combattere”.

A fronte della critica identitaria, la critica topologica intende porsi invece come critica *del* e *dal* margine, *border critique* attenta alla intrinseca non omogeneità di qualsiasi categoria identitaria, agli intrecci discorsivi multipli e mutevoli che la costituiscono e, soprattutto, alle elisioni ed esclusioni strategiche che di volta in volta rappresentano come omogenea una collettività e una cultura necessariamente ibride, composite e sincretiche, al pari di ogni collettività e cultura umana. Il compito della critica è quindi quello di chiedere “quali aspetti dell'ibrido vengono messi in primo piano, politicizzati, allegorizzati?” e di capire “chi e perché, in un determinato momento e luogo, ha proclamato di *non* essere ibrido, vantando una purezza o esclusività immaginaria, e a danno di chi”. Dunque, conclude l'autore, “dobbiamo imparare dal nostro passato storico di immigrati e rimodellarci come *perenni migranti politici e critici* negli interstizi delle società post-industriali e post-nazionali (nonostante la recente ripresa di populismo-patriottismo)”, ricollocando la

problematica italoamericana all'interno di uno scenario globale e contemporaneo. Una conclusione che salda la proposta teorica e critica di Carravetta ad alcuni dei filoni più stimolanti degli studi recenti, esemplificando bene l'attualità e l'importanza delle poste in gioco negli *Italian American Studies* di oggi: la capacità di riconfigurare l'"italianità" non come patrimonio identitario da circoscrivere, delimitare e difendere in nome della genetica o dell'"autenticità" culturale, ma come formazione dialogica attraversata dalle tensioni, dai dinamismi e dalle ibridazioni di ieri e di oggi – e prefigurazione di quelli di domani.

# RINGRAZIAMENTI DELL'AUTORE

Quasi tutti i capitoli sono usciti in una loro prima versione su diverse riviste e libri, che vorrei qui elencare per ringraziare sia le rispettive direzioni per il permesso a ripubblicare e sia i traduttori. Eccetto in un caso, ho ritoccato e sfolto la versione italiana in diversi punti, spesso indicati. La conclusione e alcune parti di capitoli hanno origine in convegni in varie università.

Per primo devo riconoscere il grande debito incorso con la traduttrice Camilla Balsamo per essersi sobbarcato il compito di tradurre *After Identity*, e inoltre per aver accettato alcune mie modifiche alla sua versione. È stato veramente un piacere lavorare con una professionista, sempre puntuale e comprensiva. I capitoli da lei tradotti sono:

– il capitolo uno, originariamente intitolato *Dabblers, Small Fry, Canon Fodder: Problems and Perspectives in Italian American Literary History*, apparso in RLA Romance Languages Annual, Vol. VII (1997), 37-55;

– il capitolo tre, dal titolo *Places, Processes, Perspectives in Italian American Poetry and Poetics*, apparso in *Through the Looking Glass: Italian and Italian American Images in the Media*, a cura di Mary Jo Bona and Anthony J. Tamburri, Staten Island (NY), American Italian Historical Association, 1996, 149-73;

– il capitolo quattro, apparso come *review article* del libro di Anthony Valerio *Valentino and the Great Italians* (Montréal: Guernica 1994) in *Differentia* n. 6/7 (Spring/Autumn 1994), 347-54;

– il capitolo cinque, originariamente intitolato *Naming Identity in the Poetry of Maria Mazziotti Gillan*, apparso in Spagna, Universidad Complutense, negli atti di un convegno curati da Isabel Durán, *Estudios de la mujer* III (1998) 1-23;

– il capitolo sei, composto di tre interventi usciti separatamente. La prima parte era intitolata *Figuras of Cultural Recognition: A Reading of Robert Viscusi's Astoria*, apparsa sulla rivista *Melus*, 23, 3 (Fall 1999),

141-154; la seconda parte, originariamente intitolata *The Other Columbiad*, apparsa in *Differentia*, n. 6/7 (Spring/Autumn 1994), 311-20; la terza parte è apparsa in *This Hope Sustains the Scholar*, come riportato qui di seguito;

– le conclusioni derivano da un intervento dal titolo *Theory-Work: Dialogizing Italian American Studies*, per il convegno *For a Dangerous Pedagogy*, Hofstra/Columbia/NYU, April 14-17, 2010, e qui ampliato notevolmente.

Nel presente volume ho però aggiunto testi che non erano presenti nell'edizione inglese di *After Identity*. Specificamente, il capitolo due è stato pubblicato in inglese col titolo *The Silence of the Atlantians. Contact, Conflict, Consolidation (1880-1913)* in William Connell e Stanislao Pugliese (a cura di), *The Routledge History of Italian Americans*, London, Routledge, 2017, 132-151. Tradotto da Maddalena Tirabassi, è uscito nella versione italiana di questa importantissima raccolta, *Storia degli italoamericani*, Firenze, Le Monnier, 2019, 155-179. Si ringrazia sentitamente la traduttrice e poi anche l'editore per l'autorizzazione a ripubblicarlo in questo libro.

Ringrazio inoltre Monica Venturini dell'Università Roma 3 per aver tradotto la terza parte del capitolo sei su Robert Viscusi (177-188). La versione in inglese, dal titolo *Robert Viscusi's Ellis Island and the Sense of History*, è apparsa nel volume *This Hope Sustains the Scholar: Essays on the Life and Work of Robert Viscusi*, a cura di Siân Gibby, Joseph Sciorra, Anthony J. Tamburri, New York, Bordighera Press, 2019, 37-53.

Un pensiero di gratitudine va anche a Maria Silvia Ricco, che ha generosamente tradotto il capitolo sette, *Il dono di Calypso*. Originariamente apparso nel volume monumentale a cura di Luigi Bonaffini e Joseph Perricone, *Poets of the Italian Diaspora* (New York, Fordham University Press, 2014, 1061-7), è stato pubblicato nella versione italiana dell'opera *Poeti della diaspora italiana* (Isernia, Cosmo Iannone, 2019, 399-411); e includeva i tre cappelli introduttivi a Joseph Tusiani, Giose Rimanelli e Mario Moroni. Ringrazio Norberto Lombardi e Cosmo Iannone per l'autorizzazione e ristamparlo in questo volume.

Ancora una volta mi indebito con l'amica Angela Biancofiore, che ha accettato di dedicare una serie di suoi dipinti al migrare e che mi ha concesso di inserirli in questo libro.

Devo riconoscere anche la cordiale e generosa collaborazione con Marc Fasanella, che mi ha autorizzato a inserire in copertina un'opera di suo padre Ralph, *Ice Man Crucified* #3.

Ringrazio infine Piero Cademartori e Silvia Tessitore di Editrice ZONA per aver scelto di pubblicare questo mio lavoro. È una prova di stima di cui mi sento onorato. A Silvia in particolare sono grato per l'acuta lettura di tante pagine che mi ha chiarito come meglio esprimere alcune idee. E grazie ovviamente per la redazione, il clinico copy-editing e per il *design* del volume.

Peter Carravetta  
Whitestone (NY), gennaio 2021



# BIBLIOGRAFIA

- Abrams, Richard M. (a cura di), *The Issues of the Populist and progressive Eras, 1892-1912*, Columbia (USA-SC), University of South Carolina Press, 1969.
- Abu-Lughod, Janet, *On the Remaking of History*, in Kruger & Mariani, 111-29.
- Ahearn, Carol B., *The New Pluralism and Its Implications for Italian-American Literary Studies*, in La Gumina, S. – Scelsa, J. – Tomasi, L. (a cura di), *Italian Americans in Transition*, New York (USA-NY), The American Italian Historical Association, 1990, 203-08.
- Ahmad, Aijaz, *In Theory. Classes, Nations, Literatures*, London (UK), Verso, 1992.
- Ahmed, Ali Jimale (a cura di), *The Invention of Somalia*, Lawrenceville (USA-NJ), The Red Sea Press, 1995.
- Alba, Richard, *Italian Americans: Into the Twilight of Ethnicity*, New York (USA-NY), Prentice-Hall, 1984.
- Al-Bagdadi, Nadia, *Registers of Arabic Literary History*, in *New Literary History* 39.3 (2008), 437-461.
- Aleandri, Emelise, *The Italian-American Immigrant Theatre of New York City, 1746-1899*, Lewiston (USA-NY), Mellen Press, 2006.
- Andersen, Earl R. – Zanetti, Gianfranco, *Comparative Semantic Approaches to the Idea of a Literary Canon*, in *The Journal of Aesthetics and Art Criticism*, 58.4 (2000), 341-360.
- Anderson, Benedict, *Imagined Communities; Reflections on the Origin and Spread of Nationalism*, London (UK), Verso, 1983.
- Anderson, Quentin, *The Imperial Self*, New York (USA-NY), Vintage, 1971.
- Anselmi, William – Gouliamos, Kosta, *Elusive Margins. Consuming Media, Ethnicity, and Culture*, Toronto (CA), Guernica, 1998.
- Anzaldúa, Gloria, *La Conciencia de la Mestiza*, in Fernández, 1994, 266-282.
- Appadurai, Arjun, *Disjunction and Difference in the Global Cultural Economy*, in *Public Culture*, Vol. II, Spring 1990, 295-310.
- Appignanesi, Richard (a cura di), *The End of Everything: Postmodernism and the Vanishing of the Human*, Cambridge (UK), Icon Books, 2003.

- Appignanesi, Richard (a cura di), *Postmodernism and Big Science*, Cambridge (USA-MA), Totem Books, 1998.
- Aprile, Pino, *Terroni*, traduzione inglese I.M. Rosiglioni, New York (USA-NY), Bordighera, 2011.
- Aquarone, Alberto, *Alla ricerca dell'Italia liberale*, Napoli, Guida, 1972.
- Arduini, Stefano, *La ragione retorica*, Rimini, Guaraldi, 2004.
- Arduini, Stefano, *Prolegómenos a una teoría general de las figuras*, Murcia (ES), University of Murcia, 2000.
- Aristotele, *On Rhetoric*, traduzione inglese e cura di G. A. Kennedy, Oxford (UK), Oxford University Press, 1991.
- Aristotele, *The Complete Works of Aristotle*, 2 Voll, a cura di J. Barnes, Princeton (USA-NJ), Princeton University Press, 1984.
- Arlacchi, Pino, *Perché si emigrava dalla società contadina e non dal latifondo*, in Borzomati, 157-170.
- Artioli, Umberto – Bartoli, Francesco (a cura di), *Il viandante e la sua orma*, Bologna, Cappelli, 1981.
- Asor Rosa, Alberto, *Fuori dall'Occidente*, Torino, Einaudi, 1992.
- Asor Rosa, Alberto, *Scrittori e popolo*, Roma, Savelli e Simonà, 1966.
- Atlan, H. e altri, *Il pensiero eccentrico*, in Volontà, 4/9-1/92.
- Auerbach, Eric, *Figura*, Madison (USA-MN), University of Minnesota Press, 1984.
- Bade, Klaus J., *Europa in Bewegung: Migration von Späten 18 Jahrhundert bis zur Gegenwart*, traduzione di M. García Garmilla, in *Europa en Movimiento*, Barcelona (ES), Critica, 2003.
- Bailey, Samuel, *The Future of Italian American Studies: An Historian's Approach to Research in the Coming Decade*, in Tomasi, 192-201.
- Balibar, Etienne, *Paradoxes of Universality*, in Goldberg, 283-94.
- Balodimas-Bartolomei, Angelyn, *Italianità Americana: A Study of Ethnic Identity Among Second, Third, and Third-Plus-Generation Italian Americans*, in Guida, George e altri (a cura di), *What Is Italian America?*, New York (USA-NY), IASA, 2015, 156-184.
- Banfield, Edward, *The Moral Basis of a Backward Society*, New York (USA-NY), The Free Press, 1958.
- Barolini, Helen (a cura di), *The Dream Book. An Anthology of Writings by Italian American Women*, New York (USA-NY), Schocken Books, 1985.
- Barolini, Helen, *Umbertina*. New York (USA-NY), The Feminist Press, 1999 [1979].

- Barolini, Helen, *Chiaroscuro: Essays of Identity*, W. Lafayette (USA-IN), Bordighera, 1997.
- Barone, Dennis – Luconi, Stefano (a cura di), *Small Towns, Big Cities: The Urban Experience of Italian Americans*, New York (USA-NY), Bordighera, 2010.
- Basile Green, Rose, *The Pennsylvania People*, New York (USA-NY), Cornwall Books, 1984.
- Basile Green, Rose, *Songs of Ourselves*, New York (USA-NY), Cornwall Books, 1982.
- Baudrillard, Jean, *The Illusion of the End*, traduzione in inglese di C. Turner, Cambridge (UK), Polity Press, 1994.
- Baudrillard, Jean, *Selected Writings*, traduzione in inglese di M. Poster, Stanford (USA-CA), Stanford University Press, 2001.
- Bauman, Zygmunt, *Legislators and Interpreters; On Modernity, Post Modernity, and Intellectuals*, Ithaca (USA-NY), Cornell University Press, 1988.
- Bayart, Jean-Francois, *The Illusion of Cultural Identity*, Chicago (USA-IL), University of Chicago Press, 2005.
- Bencivenna, Marcella, *Italian Immigrant Radical Culture*, New York (USA-NY), New York University Press, 2011.
- Ben-Ghiat, Ruth, *Fascist Modernities: Italy, 1922-1945*, Los Angeles (USA-CA), University of California Press, 2004.
- Ben-Ghiat, Ruth – Fuller, Mia, *Italian Colonialism*, New York (USA-NY), Palgrave, 2008.
- Benhabib, Seyla, *The Liberal Imagination and the Four Dogmas of Multiculturalism*, in *The Yale Journal of Criticism*, 12.2 (1999), 401-413.
- Bernal, Martin, *Black Athena. The Afro-Asiatic Roots of Classical Civilization*, New Brunswick (USA-NJ), Rutgers University Press, 1987.
- Bertellini, Giorgio, *Italy in Early American Cinema*, Bloomington (USA-IN), Indiana University Press, 2009.
- Bettin, Cristina, *Italian Jews: From Social Integration to the Construction of a New European Identity*, in *The European Legacy: Toward New Paradigms*, London (UK), Routledge, 2013, 1-18.
- Bezza, Bruno (a cura di), *Gli italiani fuori d'Italia*, Milano, Franco Angeli, 1983.
- Bhabha, Homi K., *Interrogating Identity: The Postcolonial Prerogative*, in Goldberg, 183-209.

- Bhabha, Homi K., *The Location of Culture*, New York (USA-NY), Routledge, 1994.
- Bhabha, Homi K. (a cura di), *Nation and Narration*, London (UK), Verso, 1990.
- Biagi, Enzo, *I "come" italiani*, Milano, Rizzoli, 1993.
- Boase, Paul (a cura di), *The Rhetoric of Protest and Reform 1878-1898*, Athens (USA-OH), Ohio University Press, 1980.
- Bobbio, Norberto, *Ideological Profile of Twentieth-Century Italy*, traduzione in inglese di L.G. Cochrane, Princeton (USA-NJ), Princeton University Press, 1995.
- Bobbio, Norberto, *Destra e sinistra*, Roma, Donzelli, 1994.
- Bodnar, John, *The Transplanted. A History of Immigrants in Urban America*, Bloomington (USA-IN), Bloomington University Press, 1985.
- Bolaffi, Angelo – Ilardi, Massimo (a cura di), *Fine della politica?*, Roma, Editori Riuniti, 1986.
- Bollati, Giulio, *L'italiano. Il carattere nazionale come storia e come invenzione*, Torino, Einaudi, 1996.
- Bona, Mary Jo, *Claiming a Tradition. Italian American Women Writers*, Carbondale (USA-IL), Southern Illinois University Press, 1999.
- Bona, Mary Jo, *Voices of the Silent Ones*, in VIA-Voices in Italian Americana 2.1, Spring 1991, 93-98.
- Bona, Mary Jo (a cura di), *The Voices We Carry. Recent Italian American Women's Writing*, Toronto (CA), Guernica, 1994.
- Bona, Mary Jo – Tamburri, Anthony J. (a cura di), *Through the Looking Glass: Italian and Italian American Images in the Media*, Staten Island (USA-NY), AIHA, 1996.
- Bonaffini, Luigi – Pericone, Joseph (a cura di), *Poets of the Italian Diaspora*, New York (USA-NY), Fordham University Press, 2015.
- Borzomati, Pietro (a cura di), *L'emigrazione calabrese dall'Unità a oggi*, Roma, CSER, 1982.
- Boorstin, Daniel, *The Americans*, 3 Voll., New York (USA-NY), Vintage Books, 1958, 1965, 1973.
- Braudel, Fernand, *On History*, Chicago (USA-IL), University of Chicago Press, 1982.
- Brenner, Michael – Marsh, Peter – Brenner, Marilyn (a cura di), *The Social Contexts of Method*, New York (USA-NY), St. Martin's Press, 1978.
- Brettell, Caroline – Hollifield, James (a cura di), *Migration Theory*, New York (USA-NY), Routledge, 2000.

- Brodhead, Richard H., *Strangers on a Train: The Double Dream of Italy in the American Gilded Age* in *Modernism/Modernity* 1.2, April 1994, 1-19.
- Brown, Dee, *Bury My Heart at Wounded Knee*, New York (USA-NY), Holt Rinehart & Winston, 1970.
- Butler, Judith, *Undoing Gender*, New York (USA-NY), Routledge, 2004.
- Butler, Judith, *Gender Trouble: Feminism and the Subversion of Identity*, New York (USA-NY), Routledge, 2006.
- Caccia, Fulvio, *The Italian Writer and Language*, in Pivato, 156-67.
- Cafagna, Luciano, *Nord e Sud*, Venezia, Marsilio, 1994.
- Calderòn, Hector – Saldívar, José D. (a cura di), *Criticism in the Borderlands. Studies in Chicano Literature, Culture, and Ideology*, Durham (USA-NC), Duke University Press, 1991.
- Calefato, Patrizia, *Europa fenicia. Identità linguistica, comunità, linguaggio come pratica sociale*, Milano, Franco Angeli, 1994.
- Callaro, Marco – Francesconi, Mario (a cura di), *John Baptist Scalabrini, Apostle to Emigrants*, New York (USA-NY), Center for Migration Studies, 1977.
- Camaiti Hostert, Anna – Tamburri, Anthony J. (a cura di), *Screening Ethnicities: Cinematographic Representations of Italian Americans in the United States*, New York (USA-NY), Bordighera, 2009.
- Candeloro, Giorgio, *Storia dell'Italia moderna*, 8 Voll., Milano, Feltrinelli, 1970.
- Cannistraro, Philip (a cura di), *Italian Americans: The Search for a Usable Past*, New York (USA-NY), American Italian Historical Association, 1989.
- Cannistraro, Philip, *Generoso Pope and the Rise of Italian American Politics, 1925-1936*, in Tomasi, 1985, 264-88.
- Cannistraro, Philip – Meyer, Gerald (a cura di), *The Lost World of Italian American Radicalism. Politics, Labor, and Culture*, New York (USA-NY), Praeger, 2003.
- Carravetta, Peter, *Prefaces to the Diaphora. Rhetorics, Allegory, and the Interpretation of Postmodernity*, West Lafayette (USA-IN), Purdue University Press, 1991.
- Carravetta, Peter – Valesio, Paolo (a cura di), *Poesaggio. Paesaggio. Poeti italiani d'America*, Treviso, Pagus, 1993, 9-26.
- Carravetta, Peter, *Review*, in Lydio Tomasi e altri (a cura di), *The Columbus People* (1994), in *Differentia* 6/7, 1994a, 369-77.

- Carravetta, Peter, *Turning in/to the Diaphora*, in *Romance Languages Annual*, Vol. VI, West Lafayette (USA-IN), Purdue Foundation, 1994b, v-xv.
- Carravetta, Peter, *Viaggio*, in Saviani, Lucio (a cura di), *Segnalibro. Voci da un dizionario della contemporaneità*, Napoli, Liguori, 1995, 205-56.
- Carravetta, Peter, *La questione dell'identità nella formazione dell'Europa*, in Sinopoli, Franca (a cura di), *La letteratura europea vista dagli altri*, Roma, Meltemi, 2003, 19-66.
- Carravetta, Peter, *Italian Theory and Criticism*, in *The Johns Hopkins Guide to Literary Theory and Criticism*, II edizione, Baltimore (USA-MD), Johns Hopkins University Press, 2005, 534-541.
- Carravetta, Peter, *Emigrazione, colonizzazione e identità*, in Masi, Giuseppe (a cura di), *Tra Calabria e Mezzogiorno*, Cosenza, Pellegrini, 2007, 187-238.
- Carravetta, Peter, *Del Postmoderno. Critica e cultura in America all'alba del Duemila*, Milano, Bompiani, 2009.
- Carravetta, Peter, *The Elusive Hermes. Method, Discourse, Interpreting*, Aurora (USA-CO), Davies Group Publishers, 2012a.
- Carravetta, Peter, *The Canon(s) of World Literature*, in D'Haen T. – Damrosch, D. – Kadir, D. (a cura di), *Routledge Companion to World Literature*, Oxford (UK), Routledge, 2012b, 264-272.
- Carravetta, Peter, *Language at the Boundaries. Philosophy, Literature and the Poetics of Culture*, London (UK), Bloomsbury, 2021.
- Carrera, Alessandro, *Frail Identities along the Canadian Shield*, in *Differentia* 6.7, Spring/Autumn 1994, 283-296.
- Castles, Stephen – Miller, Mark J. (a cura di), *The Age of Migration. International Population Movements in the Modern World*, New York (USA-NY), Guilford Press, 1993.
- Castronovo, Valerio, *La stampa italiana dall'Unità al fascismo*, Bari, Laterza, 1973.
- Cavaoli, Frank J., *Columbus, Whitman, and the Italian-American Connection*, in Krase & DeSena, 127-141.
- Cavalli-Sforza, Luca – Cavalli-Sforza, Francesco, *The Great Human Diasporas: The History of Diversity and Evolution*, New York (USA-NY), Helix Books, 1995.
- Challiand, Gérard – Rageau, Jean-Pierre (a cura di), *The Penguin Atlas of Diasporas*, traduzione in inglese di A.M. Berret, New York (USA-NY), Penguin, 1995.

- Challiand, Gérard – Jan, Michael – Rageau, Jean-Pierre (a cura di), *Atlas Historique des Migrations*, Paris (FR), Seuil, 1994.
- Chardon, Jean-Marc – Lensel, Denis (a cura di), *La pensée unique: Le vrai procès*, Paris (FR), Economica, 1998.
- Charters, Ann (a cura di), *The Portable Beat Reader*, New York (USA-NY), Penguin, 1992.
- Christou, Anastasia, *Geographies of Place, Culture and Identity in the Narratives of Second-generation Greek-Americans Returning 'Home'*, articolo inedito inviato a Peter Carravetta.
- Cicero, Marcus Tullius, *De inventione, De optimo genere oratorum, Topica*, traduzione in inglese di H.M. Hubbell, Cambridge (USA-MA), Harvard University Press, 1976.
- Cinel, Dino, *The National Integration of Italian Return Migration, 1870-1929*, Cambridge (UK), Cambridge University Press, 2002.
- Cinotto, Simone (a cura di), *Making Italian America Consumer Culture and the Production of Ethnic Identities*, New York (USA-NY), Fordham University Press, 2014.
- Cinotto, Simone, *Glocal Italies: un possibile nuovo percorso per lo studio storico delle comunità italoamericane*, in *Altreitalie*, Torino, Fondazione Giovanni Agnelli, giugno 2006, 38-51.
- Ciuffoletti, Zeffiro – Degl'Innocenti, Maurizio (a cura di), *L'emigrazione nella storia d'Italia 1868/1975*, Firenze, Vallecchi, 1978.
- Clifford, James – Marcus, George (a cura di), *Writing Culture: the Poetics and the Politics of Ethnography*, Berkeley (USA-CA), University of California Press, 1986.
- Cohen, Robin, *Global Diasporas. An Introduction*, Seattle (USA-WA), University of Washington Press, 1997.
- Colajanni, Napoleone, *Storia della Banca d'Italia*, Roma, Newton Compton, 1995.
- Comerati, Daniele, *"Africa". Il mito coloniale italiano negli scritti di esploratori e missionari dall'Unità alla sconfitta di Adua, 1861-1896*, Roma, Cesati, 2013.
- Cordasco, Francesco, *Dictionary of American Immigration History*, Metuchen (USA-NJ), Scarecrow Press, 1990.
- Cordasco, Francesco – Bucchioni, Eugene (a cura di), *The Italians. Social Backgrounds of an American Group*, Clifton (USA-NJ), Augustus M. Kelly Publishers, 1974.

- Cortes, Carlos E., *The Hollywood Curriculum on Italian Americans: Evolution of an Icon of Ethnicity*, in Tomasi, Lydio F. – Gastaldo, Piero (a cura di), *The Columbus People*, 90-92.
- Cosco, James P., *Imagining Italians. The Clash of Romance and Race in American Perceptions, 1880-1910*, New York (USA-NY), State University NY Press, 2003.
- Cro, Stelio, *The Noble Savage; Allegory of Freedom*, Waterloo (USA-ON), Wilfred Laurier University Press, 1990.
- Cullen, Jim, *The American Dream. A Short History of an Idea That Shaped a Nation*, New York (USA-NY), NY Oxford University Press, 2003.
- Cunsolo, Ronald S., *Italian nationalism*, Malabar (USA-FL), Krieger Publishing Co, 1990.
- Curtius, Ernst R., *European Literature and the Latin Middle Ages*, Princeton (USA-NJ), Princeton University Press, 1983.
- D'Agostino, Peter, *Craniums, Criminals, and the 'cursed Race': Italian Anthropology in American Racial Thought 1861-1924*, in *Comparative Studies in Society and History*, Vol. 44, n. 2, aprile 2001, 319-342.
- D'Alfonso, Antonio, *In Italics. In Defense of Ethnicity*, Toronto (CA), Guernica, 1996.
- Daniels, Roger, *Not Like Us: Immigrants and Minorities in America, 1890-1924*, Chicago (USA-IL), Ivan R. Dee, 1997.
- Davis, John A., *Italy in the Nineteenth Century (1796-1900)*, Oxford (UK), Oxford University Press, 2001.
- Davis, Kingsley, *The Migrations of Human Populations*, in *Scientific American* n. 4, 1975.
- DeFatta Barattini, Kathryn, *Academic Perceptions of Italian American Immigration as Seen in Scholarly Journals of the 1880's*, Lewiston (USA-ME), The Edwin Mellen Press, 2004.
- De Felice, Renzo, *Le interpretazioni del fascismo*, Bari, Laterza, 1969.
- Del Boca, Angelo, *Gli italiani in Africa orientale. Dall'Unità alla marcia su Roma*, Milano, Mondadori, 1976.
- Del Boca, Lorenzo, *Polentoni*, Milano, Piemme, 2011.
- Deleuze, Gilles – Guattari, Felix, *Geofilosofia*, in Millepiani, Milano, Mimesis, 1993, 9-34.
- Deleuze, Gilles, *A Thousand Plateaus. Capitalism and Schizophrenia*, traduzione in inglese di B. Massumi, Minneapolis (USA-MN), University of Minnesota Press, 1987.

- Deleuze, Gilles, *Kafka. Toward a Minor Literature*, traduzione in inglese di R. Bensmaïa, Minneapolis (USA-MN), University of Minnesota Press, 1986.
- Delia Lanza, Carmela, *Long Island Girl*, San Francisco (USA-CA), Malafemmina Press, 1992.
- Del Negro, Giovanna, *Looking Through My Mother's Eyes: Life Stories of Nine Immigrant Women in Canada*, Toronto (CA), Guernica, 1997.
- De Marchi, Vichi – Ercolessi, Maria C., *Terzo mondo e quarto potere*, Roma, Nuova ERI, 1991.
- Di Biagi, Flaminio, *A Reconsideration: Italian-American Writers: Notes for a Wider Categorization*, in MELUS Journal 14, 3-4, Fall-Winter 1987, 141-151.
- Di Cicco, Pier Giorgio, *The Tough Romance*, Montréal (CA), Guernica, 1990.
- Di Donato, Pietro, *Christ in Concrete*, New York (USA-NY), Signet, 1993 [1939].
- Dieckhoff, Alain, *The Invention of a Nation. Zionist Thought and the Making of Modern Israel*, traduzione in inglese di J. Derrick, London (UK), Hurst & Co., 2003.
- Dinnerstein, Leonard – Nichols, Roger L. – Reimers, David M., *Natives and Strangers. Ethnic Groups and the Building of America*, New York (USA-NY), NY Oxford University Press, 1979.
- Di Pasquale, Pietro, *Dances With Luigi: A Grandson's Determined Quest to Comprehend Italy and the Italians*, New York (USA-NY), St. Martin's Press, 2005.
- Dirlik, Arif, *Culturalism as Hegemonic Ideology and Liberating Practice*, in JanMohamed & Lloyd, 394-431.
- Di Siena, Giuseppe, *Il problema della razza oggi*, in Continenza, B. e altri (a cura di), *I cartografi dell'impero*, Milano, Feltrinelli, 1980, 53-86.
- Distasi, Lawrence (a cura di), *Una storia segreta. The Secret History of Italian American Evacuation and Internment during World War II*, New York (USA-NY), Heyday, 2001.
- Dore, Grazia, *La democrazia italiana e l'emigrazione in America*, Roma, Morcelliana, 1964.
- Drake, Richard, *The Revolutionary Mystique and Terrorism in Contemporary Italy*, Bloomington (USA-IN), Indiana University Press, 1989.
- Duggan, Christopher, *Francesco Crispi, from Nation to Nationalism*, Oxford (UK), Oxford University Press, 2002.

- Duggan, Christopher, *The Force of Destiny. History of Italy since 1796*, New York (USA-NY), Houghton Mifflin Harcourt, 2008.
- Durante, Francesco (a cura di), *Italoamericana. The Literature of the Great Migration 1880-1940*, New York (USA-NY), Fordham University Press, 2014.
- Eco, Umberto, *Rushdie, non c'è più spazio per l'esilio*, in *L'Espresso*, 17 maggio 1992, 226.
- Ehrmann, Herbert, *The Case That Will Not Die. Commonwealth vs Sacco and Vanzetti*, Boston (USA-MA), Little & Brown, 1969.
- Emerson Ralph W., *Selections from Ralph Waldo Emerson*, a cura di S.E. Whicher, Boston (USA-MA), Houghton Mifflin, 1960.
- Enzensberger, Hans M., *Civil Wars. From L.A. to Bosnia*, New York (USA-NY), New Press Reader, 1994.
- Feldman, Gregory, *We Are All Migrants. Political Action and the Ubiquitous Condition of Migrant-hood*, Stanford (USA-CA), Stanford University Press, 2015.
- Fernandez, Roberta (a cura di), *Preface*, in *In Other Words. Literature by Latinas of the United States*, Houston (USA-TX), Arte Publico Press, 1994.
- Ferrarelli, Rina, *Dreamsearch*, San Francisco (USA-CA), Malafemmina Press, 1992.
- Finco, Aldo, *The Italian Americans: Their Contribution in the Field of Literature*, in Aycock, W. – Zyla, W. (a cura di), *Ethnic Literatures since 1776: The Many Voices of America*, 2 Voll., Lubbock (USA-TX), Texas Tech Press, 1, 1978, 255-73.
- Finotti, Fabio, *Italia, l'invenzione della patria*, Milano, Bompiani, 2016.
- Foerster, Robert F., *The Italian Emigration of Our Times*, Cambridge (USA-MA), Harvard University Press, 1919.
- Forgacs, David – Lumley, Robert (a cura di), *Italian Cultural Studies. An Introduction*, Oxford (UK), Oxford University Press, 1996.
- Foucault, Michel, *The Order of Things*, New York (USA-NY), Random House, 1994.
- Foucault, Michel, *The Archaeology of Knowledge & The Discourse on Language*, traduzione in inglese di A.M. Sheridan Smith, New York (USA-NY), Harper & Row, 1976.
- Fukuyama, Francis, *The End of History and the Last Man*, New York (USA-NY), Avon, 1992.

- Gabaccia, Donna R., *Immigration and American Diversity: A Social and Cultural History*, New York (USA-NY), Wiley-Blackwell, 2002.
- Gabaccia, Donna R., *Italy's Many Diasporas*, Seattle (USA-WA), University of Washington Press, 2000.
- Gabaccia, Donna R., *Is Everywhere Nowhere? Nomads, Nations, and the Immigrant Paradigm of United States History*, in *The Journal of American History*, Vol. 86, n. 3, 1999, 1115-1134.
- Gabaccia, Donna R. – Ottanelli, Fraser M. (a cura di), *Italian Workers of the World: Labor Migration and the Formation of Multi-Ethnic States*, Champaign (USA-IL), University of Illinois Press, 2005.
- Gadamer, Hans-Georg, *Truth and Method*, New York (USA-NY), Continuum, 1972.
- Galasso, Giuseppe, *L'Italia come problema storiografico*, Torino, UTET, 1979.
- Gallagher, Shaun, *Hermeneutics and Education*, Albany (USA-NY), State University of New York Press, 1992.
- Galli Della Loggia, Ernesto, *La morte della patria*, Bari, Laterza, 2003.
- Gambino, Richard, *Blood of My Blood. The Dilemma of the Italian Americans*, Toronto (CA), Guernica, 1996 [1974].
- Gambino, Richard, *Italian Americans, Today's Immigrants, Multiculturalism and the Mark of Cain*, in *Italian Americana*, XII, 2 (1994), 226-234.
- Gambino, Richard, *The Italian-American Teacher*, in *Attenzione*, Nov. 1979, 57-59.
- Gambino, Richard, *Vendetta. The Story of the Worst Lynching in America*, Garden City (USA-NY), Doubleday, 1976.
- Gardaphé, Fred L., *Leaving Little Italy. Essaying Italian American Culture*, Albany (USA-NY), State University New York Press, 2003.
- Gardaphé, Fred L., *Italian Signs, American Streets*, Durham (USA-NC), Duke University Press, 1996.
- Gardaphé, Fred L., *The Italian-American Writer*, Spencertown (USA-NY), Forkroads, 1995.
- Garraty, John A. (a cura di), *Labor and Capital in the Gilded Age*, Boston (USA-MA), Little Brown & Company, 1968.
- Garver, Eugene, *For the Sake of Argument. Practical Reasoning, Character, and the Ethics of Belief*, Chicago (USA-IL), University of Chicago Press, 2004.
- Gates, Henry Louis Jr. (a cura di), *Black Literature and Literary Theory*, New York (USA-NY), Methuen, 1984.

- Gates, Henry Louis Jr., *Loose Cannons*, Oxford (UK), Oxford University Press, 1992.
- Gates, Henry Louis Jr., *The Signifying Monkey. A Theory of Afro-American Literary Criticism*, Oxford (UK), Oxford University Press, 1988.
- Geertz, Clifford, *Interpretation of Cultures*, New York (USA-NY), Basic Books, 1973.
- Gellner, Ernest, *Nations and Nationalism*, Ithaca (USA-NY), Cornell University Press, 2009.
- Gellner, Ernest, *Relativism and the Social Sciences*, Cambridge (UK), Cambridge University Press, 1987.
- Gerstle, Gary, *Liberty, Coercion, and the Making of Americans*, in *The Journal of American History*, Vol. 48, n. 2, Sett. 1997, 524-58.
- Ghirelli, Massimo, *Immigrati brava gente. La società italiana tra razzismo e accoglienza*, Milano, Sperling & Kupfer, 1993.
- Gibson, Mary, *Born to Crime: Cesare Lombroso and the Origins of Biological Criminology*, New York (USA-NY), Praeger, 2002.
- Giddens, Anthony, *Politics, Sociology and Social Theory*, Stanford (USA-CA), Stanford University Press, 1995.
- Gilroy, Paul, *Against Race. Imagining Political Culture Beyond the Color Line*, Cambridge (USA-MA), Harvard University Press, 2000.
- Gioia, Dana, *What is Italian-American Poetry?*, in *VIA-Voces in Italian Americana*, 4.2, 1993, 61-64.
- Gioia, Dana, *Can Poetry Matter? Essays on Poetry and American Culture*, St. Paul (USA-MN), Graywolf Press, 1992.
- Gioia, Dana, *The Gods of Winter*, St. Paul (USA-MN), Graywolf Press, 1991.
- Gjerde, Jon (a cura di), *Major Problems in American Immigration and Ethnic History. Documents and Essays*, New York (USA-NY), Houghton Mifflin, 1998.
- Glissant, Eduard, *Poetica del diverso*, Roma, Meltemi, 1998.
- Gnisci, Armando, *We, the Europeans*, cura e traduzione in inglese di M. Rusnak, Aurora (USA-CO), Davies Group Publishing, 2014.
- Goglia, Luigi – Grassi, Fabio, *Il colonialismo italiano da Adua all'impero*, Bari, Laterza, 1993.
- Goldberg, David (a cura di), *The Anatomy of Racism*, Minneapolis (USA-MN), University of Minnesota Press, 1990.
- Gòmez-Moriana, Antonio, *Narration and Argumentation in the Chronicles of the New World*, in Jara & Spadaccini, 97-120.

- Goodman, Nelson, *Ways of Worldmaking*, Indianapolis (USA-IN), Hackett, 1995.
- Goodwin, Lawrence, *The Populist Movement. A Short History of the Agrarian Revolt in America*, New York (USA-NY), Oxford University Press, 1978.
- Gramsci, Antonio, *Cultural Writings*, Cambridge (USA-MA), Harvard University Press, 1975.
- Graziano, Manlio, *The Failure of Italian Nationhood. The Geopolitics of a Troubled Identity*, New York (USA-NY), Palgrave-Macmillan, 2010.
- Greenblatt, Stephen, *Marvelous Possessions: The Wonder of the New World*, Chicago (USA-IL), University of Chicago Press, 1992.
- Grunwald, Henry, *One Man's America*, New York (USA-NY), Anchor Books, 1997.
- Gruzinski, Serge, *La pensée métisse*, Paris (FR), Fayard, 1999.
- Gugelberger, Georg M., *Decolonizing the Canon: Considerations of Third World Literature*, in *New Literary History*, 22, 1991, 505-524.
- Guglielmo, Jennifer, *Living the Revolution: Italian Women's Resistance and Radicalism in New York City, 1880-1945*, Winston-Salem (USA-NC), University of North Carolina Press, 2012.
- Guglielmo, Jennifer – Salerno, Salvatore (a cura di), *Are Italians White?*, New York (USA-NY), Routledge, 2003.
- Guida, George, *Spectacles of Themselves*, New York (USA-NY), Bordighera, 2015.
- Guillory, John, *Canon*, in Lentricchia, F. – McLaughlin, T., *Critical Terms for Literary Study*, Chicago (USA-IL), University of Chicago Press, 1995.
- Habermas, Jürgen, *The Structural Transformation of the Public Sphere*, Cambridge (USA-MA), Massachusetts Institute of Technology Press, 1991.
- Hall, Stuart, *Representation: Cultural Representations and Signifying Practices*, London (UK), Thousand Oaks, 1997.
- Hall, Stuart, *The Question of Cultural Identity*, in Hall, Stuart – Held, David – McGrew, Anthony (a cura di), *Modernity and its Futures*, Cambridge (UK), Polity Press, 1992, 274-316.
- Haller, Hermann, *Una lingua perduta e ritrovata*, Firenze: La Nuova Italia, 1993.
- Handlin, Oscar, *Race and Nationality in American Life*, Garden City (USA-NY), Doubleday, 1957.

- Handlin, Oscar, *The Uprooted*, New York (USA-NY), Grosset & Dunlap, 1951.
- Hendin, Josephine, *The Right Thing To Do*, Boston (USA-MA), David R. Godline, 1998.
- Hendin, Josephine, The Uses of Italy, in Lombardo, A. – Tuttleton, J.W. (a cura di), *The Sweetest Impression of Life: The James Family in Italy*, New York (USA-NY), New York University Press, 1990.
- Harjo, Joy, *She Had Some Horses*, New York (USA-NY), Thunder's Mouth Press, 1983.
- Heidegger, Martin, *What Are Poets For*, in *Poetry, Language, Thought*, traduzione in inglese di A. Hofstadter, New York (USA-NY), Harper, 1971, 89-142.
- Heidegger, Martin, *Being and Time*, traduzione in inglese di J. Maquarrie e E. Robinson, New York (USA-NY), Harper & Row, 1969 [1927].
- Heller, Agnes, *Renaissance Man*, London (UK), Routledge & Kegan Paul, 1978.
- Herbrechter, Stefan, *Posthumanism. A Critical Analysis*, London (UK), Bloomsbury, 2013.
- Hess, Robert L., *Italian Colonialism in Somalia*, Chicago (USA-IL), University of Chicago Press, 1967.
- Hinkelammert, Franz, *El nihilismo al desnudo*, Santiago (CL), Escafandra, 2001.
- Hirsch, Eli, *The Concept of Identity*, Oxford (UK), Oxford University Press, 1982.
- Hirschberg, Stuart (a cura di), *One World, Many Cultures*, New York (USA-NY), Macmillan, 1992.
- Hobsbawm, Eric – Ranger, Terence (a cura di), *The Invention of Tradition*, Cambridge (UK), Cambridge University Press, 1983.
- Hobsbawm, Eric, *Primitive Rebels*, New York (USA-NY), Norton, 1965.
- Hodge, John L., *Equality: Beyond Dualism and Oppression*, in Goldberg, 89-107.
- Holden, Jonathan, *Style and Authenticity in Postmodern Poetry*, Columbia (USA-MO), University of Missouri Press, 1986.
- Hollis, Martin – Lukes, Steven (a cura di), *Rationality and Relativism*, Oxford (UK), Basil Blackwell, 1982.
- Holub, Renate, *Antonio Gramsci. Beyond Marxism and Postmodernism*, New York (USA-NY), Routledge, 1992.

- Hull Hoffer, Williamjames, “*Plessy v. Ferguson*”: *Race and Inequality in Jim Crow America*, Lawrence (USA-KS), University of Kansas Press, 2012.
- Ilari, Virgilio, *Inventarsi una patria. Esiste un'identità nazionale?*, Roma, Ideazione, 1996.
- Irigaray, Luce, *Key Writings*, New York (USA-NY), Continuum, 2004.
- Italian Americana, Vol. XII, n. 1, Fall/Winter 1993, 7-37 [Responses to Talese 1993 by Gioia, Mirabelli, DiBartolomeo, Ceresi, De Pietro, Gioseffi, Gambino].
- Jameson, Fredric, *Postmodernism, or, The Cultural Logic of Late Capitalism*, Durham (USA-NC), Duke University Press, 1992.
- JanMohamed, Abdul – Lloyd, David (a cura di), *The Nature and Context of Minority Discourse*, Oxford (UK), Oxford University Press, 1990.
- Jara, René – Spadaccini, Nicholas (a cura di), *1492/1992: Re/Discovering Colonial Writing*, Minneapolis (USA-MN), University of Minnesota Press, 1993.
- Joxe, Alain, *Empire of Disorder*, New York (USA-NY), Semiotext(e), 2002.
- Kennedy, John F., *A Nation of Immigrants*, New York (USA-NY), Harper Perennial, 2008.
- King, Desmond, *Making Americans. Immigration, Race, and the Origins of the Diverse Democracy*, Cambridge (USA-MA), Harvard University Press, 2000.
- King, R., *Generalisations from the History of Return Migration*, in Ghosh, B. (a cura di), *Return Migration: Journey of Hope or Despair?* Geneva (CH), United Nations, 2000, 7-55.
- Klasmeyer, Douglas, *Membership, Migration, and Identity*, Stanford (USA-CA), Stanford Humanities Review Publishing, 1997.
- Klasmeyer, Douglas, *Between Consent and Descent: Conceptions of Democratic Citizenship*, Pittsburgh (USA-PA), Carnegie Endowment for International Peace, 1996.
- Koselleck, Reinhart, *Futures Past: On the Semantics of Historical Time*, traduzione in inglese di K. Tribe, Boston (USA-MA), Massachusetts Institute of Technology Press, 1988.
- Krase, Jerome – De Sena, Judith (a cura di), *Italian Americans in a Multicultural Society* [supplement to *Forum Italicum*], New York (USA-NY), State University of New York/Stony Brook, 1994.
- Kruger, Barbara – Mariani, Phil (a cura di), *Remaking History*, Seattle (USA-WA), Braille, 1989.

- Larson, Gerald J. – Deutsch, Eliot (a cura di), *Interpreting across Boundaries. New Essays in Comparative Philosophy*, Princeton (USA-NJ), Princeton University Press, 1988.
- LaGumina, Salvatore, *WOP! A Documentary History of Anti-Italian Discrimination*, Toronto (CA), Guernica, 1999 [1973].
- Laplantine, François – Nouss, Alexis, *Le métissage*, Paris (FR), Téraèdre, 2011.
- Lapolla, Garibaldi, *The Gran Gennaro*, New Brunswick (USA-NJ), Rutgers University Press, 2009.
- Lattimore, Owen, *Silk, Spices, and Empire: Asia seen through the Eyes of its Discoverers*, New York (USA-NY), Delacorte Press, 1968.
- Lavie, Smadar – Swedenburg, Ted (a cura di), *Displacement, Diaspora, and Geographies of Identity*, Durham (USA-NC), Duke University Press, 1996.
- Lawrence Karen, *Decolonizing Tradition: New Views of Twentieth-Century 'British' Literary Canons*, Champaign (USA-IL), University of Illinois Press, 1992.
- Lears, Jackson, *Rebirth of a Nation: The Making of Modern America, 1877-1920*, New York (USA-NY), Harper, 2009.
- Livy, *History of Rome*, Oxford (UK), Oxford University Press, 2006-2013.
- Lombardi-Diop, Cristina – Romeo, Caterina (a cura di), *Postcolonial Italy*, New York (USA-NY), Palgrave, 2012.
- Luconi, Stefano, *From Paesani to White Ethnics: The Italian Experience in Philadelphia*, Albany (USA-NY), State University of New York Press, 2001.
- Luconi, Stefano, *Is Italian-American History an Account of the Immigrant Experience with Politics Left Out? Some Thoughts on the Political Historiography about Italian Americans*, in Giordano, Paolo A., – Tamburri, Anthony J. (a cura di), *Italian Americans in the Third Millennium*, New York (USA-NY), AIHA, 2009, 55-74.
- Lyotard, Jean-François, *The Postmodern Condition*, Minneapolis (USA-MN), University of Minnesota Press, 1984.
- Lyotard, Jean-François, *Le Différend*, Paris (FR), Seuil, 1984.
- Mack Smith, Denis, *Italy and Its Monarchy*, New Haven (USA-CT), Yale University Press, 1989.
- Mack Smith, Denis, *Cavour*, New York (USA-NY), Knopf, 1985.
- Macioti, Maria – Pugliese, Enrico (a cura di), *Gli immigrati in Italia*, Bari, Laterza, 1991.

- Mangano, Antonio, *The Associated Life of the Italians in New York City*, in Charities, Vol. 12, May 7, 1904, 476-482.
- Mangione, Jerre – Morreale, Ben, *La Storia. Five Centuries of the Italian American Experience*, New York (USA-NY), Harper, 1992.
- Marazzi, Martino, *A occhi aperti: letteratura dell'emigrazione e mito americano*, Milano, Franco Angeli, 2011.
- Marazzi, Martino, *Voices of Italian America*, New York (USA-NY), Fordham University Press, 2012.
- Marchand, Jean-Jacques (a cura di), *La letteratura dell'emigrazione. Gli scrittori di lingua italiana nel mondo*, Torino, Fondazione Agnelli, 1991.
- Martellone, Anna Maria, *A Plea against the Deconstruction of Ethnicity and in Favor of Political History*, in *Altretalia*, Nov. 1991, 106-13.
- Martucci, Roberto, *L'invenzione dell'Italia unita. 1855-1864*, Firenze, Sansoni, 1999.
- Massey, Douglas S., *To Study Migration Today, Look to a Parallel Era*, in *The Chronicle of Higher Education* (8 August, 2000).
- Marx, Karl. The German Ideology, in Tucker R.C. (a cura di), *The Marx-Engels Reader*, New York (USA-NY), Norton, 1978, 146-200.
- Mazziotti Gillan, Maria, *Where I come from*, Toronto (CA), Guernica, 1995.
- Mazziotti Gillan, Maria, *The Weather of Old Seasons*, Merrick (USA-NY), Cross-Cultural Communications, 1993.
- Mazziotti Gillan, Maria – Gillan, Jennifer (a cura di), *Unsettling America. An Anthology of Contemporary Multicultural Poetry*, New York (USA-NY), Penguin, 1994.
- McDonald, Lee Martin, *The Biblical Canon: Its Origins, Transmission, and Authority*, Peabody (USA-MS), Hendrickson Publishers, 2007.
- McElderry, Bruce R. Jr. (a cura di), *The Realistic Movement in American Writing*, New York (USA-NY), The Odyssey Press, 1965.
- McNeill, William H., *Polyethnicity and National Unity in World History*, Toronto (CA), University of Toronto Press, 1985.
- McNeill, William H., *Plagues and Peoples*, Garden City (USA-NY), Anchor Press, 1976.
- Mendras, Henri, *L'Europe des Européens*, Paris (FR), Folio, 1997.
- Menza, Claudia, *The Lunatics Ball*, Buffalo (USA-NY), Mosaic Press, 1994.
- Messina, Anthony – Lahav, Gallya (a cura di), *The Migration Reader. Exploring Politics and Policies*, London (UK), Lynne Rienner Publishers, 2006.

- Mignolo, Walter D., *Literacy and Colonization: The New World Experience*, in Jara & Spadaccini, 51-96.
- Minni, C.D. (a cura di), *Arrangiarsi. Things Remembered*, Montréal (CA), Guernica, 1989.
- Mitrano, John R., *The Garbage Can Model of Ethnic Identity Formation: A Case Study of Generation X Italian Americans*, in *The Italian American Review*, Vol. 7, n. 1, Spring/Summer 1999, 83-103.
- Mommsen, Wolfgang, *Theories of Imperialism*, Chicago (USA-IL), University of Chicago Press, 1982.
- Montanelli, Indro – Romano, Sergio, *L'Italia dei notabili, 1861-1900*, Milano, RCS, 2013.
- Moquin, Wayne – Van Doren, Charles (a cura di), *A Documentary History of the Italian Americans*, New York (USA-NY), Praeger Publishers, 1974.
- Moretti, Enrico, *Social Networks and Migrations: Italy 1876-1913*, in *International Migration Review*, Vol. 33, n. 13, Autumn 1999, 640-57.
- Mormino, Gary, *Italians in Florida*, Boca Raton (USA-FL), Center for Interdisciplinary Studies of Florida Atlantic University, 2003.
- Mudimbe, V. Y., *The Invention of Africa. Gnosis, Philosophy, and the Order of Knowledge*, Bloomington (USA-IN), Indiana University Press, 1988.
- Mukherjee, Bharati, *Immigrant Writing: Give Us Your Maximalists!*, in *The New York Times Book Review*, 28 Aug. 1988.
- Murphy, P., *The Seven Pillars of Nationalism*, in *Diaspora 7.3* (1998), 369-415.
- Muscio Giuliana, Sciorra Joseph, Spagnoletti Giovanni (a cura di), *Mediated Ethnicity*, New Italian American Cinema, New York, (USA-NY), Calandra Institute, 2010.
- Nail, Thomas, *The Figure of the Migrant*, Stanford (USA-CA), Stanford University Press, 2015.
- Nancy, Jean-Luc, *Identity*, traduzione dal francese di F. Raffoul, New York (USA-NY), Fordham University Press, 2015.
- Ngugi, Wa Thiong'o, *Decolonizing the Mind: The Politics of Language in African Literature*, Portsmouth (USA-NH), Heinemann, 2011.
- Nocerino, Kathryn, *Death of the Plankton Bar & Grill*, St. Paul (USA-MN), New Rivers Press, 1987.
- Nocerino, Kathryn, *Candles in the Daytime*, West Orange (USA-NJ), The Warthog Press, 1985.
- Nocerino, Kathryn, *Wax Lips*, St. Paul (USA-MN), New Rivers Press, 1980.

- Norman, Charles (a cura di), *Poets on Poetry*, New York (USA-NY), Free Press, 1962.
- Novak, Michael, *The Rise of the Unmeltable Ethnics*, New York (USA-NY), Macmillan, 1973.
- O'Grady, Paul, *Relativism*, Montréal (CA), McGill-Queen's University Press, 2002.
- Ohmae, Kenichi, *The Borderless World. Power and Strategy in the Interlinked Economy*, New York (USA-NY), Harper, 1990.
- Orsi, Robert A., *The Madonna of 115h Street. Faith and Community in Italian Harlem, 1880-1950*. New Haven (USA-CT), Yale University Press, 1985.
- Packard, Vance, *A Nation of Strangers*, New York (USA-NY), Pocket Books, 1974 [1972].
- Padget, Ron – David Shapiro (a cura di), *An Anthology of New York Poets*, New York (USA-NY), Vintage, 1962.
- Pakenham, Thomas, *The Scramble for Africa 1876-1912*, New York (USA-NY), Random House, 1991.
- Pankurst, E. Sylvia, *Ex-Italian Somaliland*, New York (USA-NY), Greenwood Press, 1969 [1951].
- Park, Robert, *Race and Culture*, Glencoe (USA-IL), Free Press, 1950.
- Pasolini, Pier Paolo, *Poesie*, Milano, Garzanti, 1968.
- Pasolini, Pier Paolo, *Scritti corsari*, Milano, Garzanti, 1975.
- Pastor, Beatriz, *Silence and Writing: The History of the Conquest*, in Jara & Spadaccini, 121-63.
- Patea, Victoria – Diaz, Maria Eugenia Diaz (a cura di), *Critical Essays on the Myth of the American Adam*, Salamanca (ES), Ediciones Universidad, 2001.
- Peirce, Charles S., *Philosophical Writings of Peirce*, New York (USA-NY), Dover, 1955.
- Pelc, Jerzy, *Some Methodological Problems in Literary History*, in New Literary History VII.1 (Autumn 1975), 89-96.
- Perelman, Chaïm – Olbrechts-Tyteca, Lucie, *The New Rhetoric. A Treatise on Argumentation*, traduzione di J. Wilkinson & P. Weaver, Notre Dame (USA-IN), Notre Dame UP, 1976 [1958].
- Periconi, James, *Strangers in a Strange Land. A Catalogue of an Exhibition on the History of Italian-language American Imprints (1830-1945)*, New York (USA-NY), The Grolier Club, 2012.

- Pfaff, William, *The Wrath of Nations. Civilization and the Furies of Nationalism*, New York (USA-NY), Simon & Schuster, 1993.
- Pilger, John, *The New Rulers of the World*, London (UK), Verso, 2002.
- Pivato, Joseph (a cura di), *Contrasts. Comparative Essays on Italian-Canadian Writing*, Montréal (CA), Guernica, 1991.
- Porcari, Serafino, *Italian American Fiction: A Selected Bibliography: 1950-1993*, in *Italian Americana*, Vol. 12 n. 1 (Fall-Winter 1993), Chicago (USA-IL), Loyola University Press.
- Portes, Alejandro – Rumbaut, Rubén G., *Immigrant America: A Portrait*, Berkeley (USA-CA), University of California Press, 1996.
- Potolski, Matthew, *Decadence, Nationalism, and the Logic of Canon Formation*, in *Modern Languages Quarterly* 67.2 (Jun. 2006), 213-244.
- Pratt, Mary Louise, *Arts of the Contact Zone*, in *Profession* 91, Vol. IV, New York (USA-NY), MLA, 1991.
- Preve, Costanzo, *Ideologia Italiana. Saggio sulla storia delle idee marxiste in Italia*, Milano, Vangelisti, 1993.
- Pries, Ludger (a cura di), *Migration and Transnational Social Spaces*. Aldershot (UK), Ashgate, 1999.
- Prigogine, Ilya, *The End of Certainty. Time, Chaos, and the New Laws of Nature*, New York (USA-NY), The Free Press, 1996.
- Prigogine, Ilya – Stengers, Isabelle, *Order Out of Chaos*, New York (USA-NY), Bantam, 1984.
- Procacci, Giuliano, *Storia degli italiani*, 2 voll., Bari, Laterza, 1976.
- Pugliese, Stanislao (a cura di), *Frank Sinatra: History, Identity, and Italian American Culture*, New York (USA-NY), St. Martin's Press, 2004.
- Pula, James S., *American Immigration Policy and the Dillingham Commission*, in *Polish American Studies* 37.1 (Spring 1980), 5-31.
- Quine, Willard V.O., *Ontological Relativity and Other Essays*, New York (USA-NY), Columbia University Press, 1969.
- Rabasa, José, *Dialogue as Conquest: Mapping Spaces for Counter-Discourse*, in JanMohamed & Lloyd, 187-215.
- Radhakrishnan, R., *Ethnic Identity and Post-Structuralist Difference*, in JanMohamed & Lloyd, 1990, 50-71.
- Ranger, Terence, *The Invention of Tradition*, London (UK), Hobsbawm, 1983.
- Ravenstein, E.G., *The Laws of Migration*, in *Journal of the Statistical Society of London*, Vol. 48, n. 2 (Jun., 1885), 167-235.

- Reed, Ishmael, *America: The Multicultural Society*, in VIA-Voices in Italian Americana 5.1 (1994), 3-6.
- Reich, Steven (a cura di), *The Great Black Migration: A Historical Encyclopedia of the American Mosaic*, Santa Barbara (USA-CA), ABC/CLIO/Greenwood, 2014.
- Reimers, David M., *Still the Golden Door: The Third World Comes to America*, New York (USA-NY), Columbia University Press, 1985.
- Renan, Ernest, *What is a Nation?*, in Bhabha, 1990, 8-22.
- Ricoeur, Paul, *Oneself as Another*, traduzione dal francese di K. Blamey, Chicago (USA-IL), University of Chicago Press, 1992.
- Ricoeur, Paul, *La Metaphore vive*, Paris (FR), Seuil, 1975.
- Riis, Jacob A., *How the Other Half Lives. Studies Among the Tenements of New York*, New York (USA-NY), Dover Publications, 1970.
- Robinson, T.M. (a cura di), *Contrasting Arguments: an edition of the 'Dissoi logoi'*, New York (USA-NY), Arno Press, 1979.
- Rodriguez, Richard, *Mixed Blood. Columbus' legacy: A world made mestizo*, in Harper's Magazine (Nov. 1991), 47-56.
- Romanelli, Raffaele, *L'Italia liberale (1861-1900)*, Bologna, Il Mulino, 1979.
- Romeyn, Esther, *Performing High, Performing Low: Enrico Caruso and Eduardo Migliaccio*, in Differentia, Vol. 6-7 (1994), 165-175.
- Romano, Rose, *Vendetta*, San Francisco (USA-CA), Malafemmina Press, 1990.
- Romano, Sergio, *Storia d'Italia dal Risorgimento ai nostri giorni*, Milano, Mondadori, 1978.
- Romeo, Rosario, *Dal Piemonte sabauda all'Italia liberale*, Bari, Laterza, 1974.
- Rorty, Richard, *Philosophy and the Mirror of Nature*, Princeton (USA-NJ), Princeton University Press, 1978.
- Rosaldo, Renato, *Culture and Truth*, Boston (USA-MA), Beacon Press, 1989.
- Rosenau, Pauline M., *Post-Modernism and the Social Sciences*, Princeton (USA-NJ), Princeton University Press, 1992.
- Rosoli, Gianfausto (a cura di), *Un secolo di emigrazione italiana 1876-1976*, Roma, Centro Studi Emigrazione, 1978.
- Rossi, Pietro, *Occidente e società extra-europee in K. Marx e M. Weber*, in Rivista di Filosofia LXXIX.1 (Apr. 1988), 59-95.
- Roy, Arundhati, *Power Politics*, Cambridge (USA-MA), South End Press, 2001.

- Roth, Paul A., *Meaning and Method in the Social Sciences*, Ithaca (USA-NY), Cornell University Press, 1987.
- Rumbaut, Ruben, *The Crucible Within: Ethnic Identity, Self-esteem, and Segmented Assimilation Among Children of Immigrants*, in *International Migration Review* 28.4 (1994), 748-94.
- Russo, John Paul, *The Future Without a Past: The Humanities in a Technological Age*, St. Louis (USA-MO), University of Missouri Press, 2005.
- Russo, John Paul, *From Italophilia to Italophobia: Representations of Italian Americans in the Early Gilded Age*, in *Differentia* 6.7 (Spring/Autumn 1994), 45-76.
- Russo, John Paul, *The Poetics of Gilbert Sorrentino*, in *Rivista di Studi Anglo-Americani*, 3 (1984-5), 281-303.
- Russo, John Paul – Casillo, Robert, *The Italian in Modernity*, Toronto (CA), University of Toronto Press, 2011.
- Said, Edward, *Reflections on Exile*, in *Hirschberg*, 422-27.
- Said, Edward, *Orientalism*, New York (USA-NY), Columbia University Press, 1980.
- Said, Edward, *The World, The Text, The Critic*, Cambridge (USA-MA), Harvard University Press, 1983.
- Salvadori, Massimo, *La parabola del comunismo*, Bari, Laterza, 1995.
- Salvadori, Massimo, *Storia d'Italia e crisi di regime*, Bologna, Il Mulino, 1994.
- Sánchez, Marta Ester, *Setting the Context: Gender, Ethnicity, and Silence in Contemporary Chicana Poetry*, in *Contemporary Chicana Poetry. A Critical Approach to an Emerging Literature*, Los Angeles (USA-CA), University of California Press, 1986.
- Sansalone, Christine, *Issues of Adaptation and Identity*, in *The Lives of Italian-Canadians*, in *Italian Canadiana*, Vol. XXIII, 2009, 59-67.
- Sartre, Jean-Paul, *What is Literature?*, traduzione dal francese di H. Barnes, New York (USA-NY), Colophon, 1972.
- Sassen, Saskia, *Why Migration?*, in *NACLA* XXVI.1 (July 1992), 14-47.
- Sautman, Francesca, *Women of the Shadows: Italian American Women, Ethnicity and Racism in American Cinema*, in *Differentia* Vol. 6/7 (Spring/Autumn 1994), 219-46.
- Showalter, Elaine, *A Literature of Their Own*, Princeton (USA-NJ), Princeton University Press, 1977.

- Schumpeter, Joseph, *Capitalism, Socialism and Democracy*, London (UK), Routledge, 2006.
- Sciorra, Joseph, *Built with Faith: Italian American Imagination and Catholic Material Culture in New York City*, Knoxville (USA-TN), University of Tennessee Press, 2015.
- Serra, Ilaria, *The Imagined Immigrant*, Madison (USA-NJ), Fairleigh Dickinson University Press, 2009.
- Serra, Ilaria, *The Value of Worthless Lives*, New York (USA-NY), Fordham University Press, 2007.
- Serres, Michel, *Hermes. Literature, Science, Philosophy*, Baltimore (USA-MD), The Johns Hopkins University Press, 1982.
- Signorelli-Pappas, Rita, *After Immigration*, in *Women's Review of Books*, July, 1994.
- Sinipoli, Franca, *Dalla comparazione intraculturale alla comparazione interculturale*, in *Manuale storico di letteratura comparata*, a cura di Armando Gnisci e Franca Sinipoli, Roma, Meltemi, 1997, 14-60.
- Smith, Anthony D., *Theories of Nationalism*, New York (USA-NY), Holmes & Meier, 1983.
- Smith, Susan H. – Dawson, Melanie (a cura di), *The American 1890s. A Cultural Reader*, Durham (USA-NC), Duke University Press, 2000.
- Sollors, Werner, *Beyond Ethnicity*, New York (USA-NY), Oxford University Press, 1986.
- Spadolini, Giovanni, *L'opposizione cattolica. Da Porta Pia al '98*, Milano, Mondadori, 1976.
- Spalek, John M. – Bell, Robert (a cura di), *Exile: The Writer's Experience*, Chapel Hill (USA-NC), University of North Carolina Press, 1982.
- Spitzer, Leo, *Critica stilistica e semantica storica*, Bari, Laterza, 1966.
- Spivak, Gayatri, *Can the Subaltern Speak*, in Nelson, C. – Grossberg, L. (a cura di), *Marxism and the Interpretation of Culture*. Basingstoke (UK), Macmillan Education, 1988, 271-313.
- Spurr, David, *The Rhetoric of Empire. Colonial Discourse in Journalism, Travel Writing, and Imperial Administration*. Durham (USA-NC), Duke University Press, 1993.
- Starobinski, Jean, *The Meaning of Literary History*, in *New Literary History* VII.1 (Autumn 1975), 83-88.
- Starobinski, Jean, *L'oeil vivant II. La relation critique*, Paris (FR), Gallimard, 1970.

- Steinberg, Stephen, *The Ethnic Myth. Race, Ethnicity, and Class in America*, Boston (USA-MA), Beacon Press, 1981.
- Stepan, Nancy L., *Race and Gender: The Role of Analogy in Science*, in Goldberg, 38-58.
- Stevens, Wallace, *Two or Three Ideas*, in Norman, 1962 [1951], 363-375.
- Tabori, Paul, *The Anatomy of Exile; A Semantic and Historical Study*, London (UK), Harrap, 1972.
- Talese, Gay, *Where Are the Italian American Novelists?*, in The New York Times Book Review, 14 March, 1993.
- Tambiah, Stanley H, *Ethnic Conflict in the World Today*, in American Ethnologist 16.2 (1989), 335-50.
- Tamburri, Anthony J., *Re-Reading Italian Americana. Specificities and Generalities in Literature and Criticism*, Madison (USA-NJ), Fairleigh Dickinson University Press, 2014.
- Tamburri, Anthony J., *Re-Viewing Italian Americana. Generalities and Specificities on Cinema*, New York (USA-NY), Bordighera Press, 2011.
- Tamburri, Anthony J., *A Semiotic of Ethnicity. In recognition of the Italian/American Writer*, Albany (USA-NY), State University of New York Press, 1998.
- Tamburri, Anthony J., *To Hyphenate or Not to Hyphenate*, Montréal (CA), Guernica, 1990.
- Tamburri, Anthony J. – Giordano, Paolo – Gardaphé, Fred (a cura di), *From The Margin. Writings in Italian Americana*, W. Lafayette (USA-IN), Purdue University Press, 1991.
- Tate, Allen, *Tension in Poetry*, in Norman, 1962 [1938], 349-362.
- Teti, Vito, *La razza maledetta: origini del pregiudizio antimeridionale*, Roma, Manifesto libri, 1993.
- Teti, Vito, *Maledetto sud*, Torino, Einaudi, 2013.
- Tirabassi, Maddalena, *Making Space for Domesticity. Household Goods in Working-Class Italian American Homes, 1900–1940*, in Cinotto, 2014.
- Testi, Arnaldo, *L'immagine degli Stati Uniti nella stampa socialista italiana (1886-1914)*, in Nordamericana, Vol. 1, Venezia, Marsilio (1976), 313-347.
- Todorov, Tzvetan, *The Conquest of America*, traduzione di R. Howard, New York (USA-NY), Harper & Row, 1982.
- Tomasi, Lydio F. – Gastaldo, Piero – Row, Thomas (a cura di), *The Columbus People*, New York (USA-NY), Center for Migration Studies, 1994.

- Tomasi, Lydio (a cura di), *Italian Americans. New Perspectives in Italian Immigration and Ethnicity*, New York (USA-NY), Center for Migration Studies, 1985.
- Tomasi, Lydio, *The Italian in America: The Progressive View, 1891-1914*, New York (USA-NY), Center for Migration Studies, 1978.
- Tomasi, Silvano, *Militantism and Italian-American Unity, in Power and Class. The Italian American Experience Today*, New York (USA-NY), Center for Migration Studies, 1971, 20-28.
- Trager, James (a cura di), *The New York Chronology*, New York (USA-NY), Harper Resource, 2003.
- Vacca, Giuseppe, *Vent'anni dopo. La sinistra fra mutamenti e revisioni*, Torino, Einaudi, 1997.
- Valesio, Paolo, *I fuochi della tribù*, in Carravetta, Peter – Valesio, Paolo (a cura di), *Poesaggio. Poeti italiani d'America*, Treviso, Pagus, 1994, 255-290.
- Valesio, Paolo, *The Writer Between Two Worlds*, in *Differentia* 3/4 (Spring/Autumn 1989), 259-276.
- Vecoli, Rudolph, *A Century of European Migrations 1830-1930*, Urbana (USA-IL), University of Illinois Press, 1991.
- Vecoli, Rudolph, *The Search for an Italian American Identity. Continuity and Change*, in Tomasi 1985, 88-112.
- Vecoli, Rudolph, *The Italian Immigrants in the United States' Labor Movement from 1880 to 1920*, in Bezza, Bruno (a cura di), *Gli italiani fuori d'Italia*, Milano, Fondazione Brodolini, 1985, 258-306.
- Velikonja, Joseph, *Family and Community: The Periodical Press and Italian Communities*, in *The Family and Community Life of Italian American*, New York (USA-NY), American Italian Historical Association, 1983, 47-60.
- Vellon, Peter, *A Great Crime Against Our Race*, New York (USA-NY), New York University Press, 2014.
- Verdicchio, Pasquale, *Bound by Distance. Rethinking Nationalism through the Italian Diaspora*, Madison (USA-WI), Fairleigh Dickinson University Press, 1997.
- Verdicchio, Pasquale, *The Posthumous Poet. A Suite for Pier Paolo Pasolini*, Los Angeles (USA-CA), Jawbone Press, 1993.
- Verdicchio, Pasquale, *Isthmus*, Los Angeles (USA-CA), Littoral Press, 1991.
- Verdicchio, Pasquale, *Nomadic Trajectory*, Montréal (CA), Guernica, 1990.

- Vico, Giambattista, *New Science*, traduzione di D. Marsch, New York (USA-NY), Penguin, 1999.
- Vico, Giambattista, *Opere filosofiche*, a cura di Badaloni N., Firenze, Sansoni, 1971.
- Villari, Pasquale, *Le lettere meridionali e altri scritti sulla questione sociale in Italia*, Napoli, Guida, 1979.
- Villari, Rosario (a cura di), *Il Sud nella Storia d'Italia. Antologia della questione meridionale*, 2 Voll., Bari, Laterza, 1975.
- Virilio, Paul, *The information bomb*, traduzione di C. Turner, New York (USA-NY), Verso, 2000.
- Viscusi, Robert, *Ellis Island*, New York (USA-NY), Bordighera Press, 2012.
- Viscusi, Robert, *Buried Caesars and Other Secrets of Italian American Writing*, Albany (USA-NY), State University of New York Press, 2006.
- Viscusi, Robert, *Astoria*, Toronto (CA), Guernica, 2011.
- Viscusi, Robert, *Gli dei: l'allegoria dell'America italiana*, MS, 1990.
- Viscusi, Robert, *Narrative and Nothing: The Enterprise of Italian American Writing*, in *Differentia* 3/4 (Spring/Autumn 1994), 77-98.
- Viscusi, Robert, *An Oration upon the Most Recent Death of Christopher Columbus*, W. Lafayette (USA-IN), Bordighera Press, 1993.
- Viscusi, Robert, *The Italian Commonwealth*, inedito, letto alla New York University il 29 maggio 1992.
- Viscusi, Robert, *La letteratura dell'emigrazione italiana negli Stati Uniti*, in Marchand 1991, 125-138.
- Viscusi, Robert, *The Englishman in Italy*, in *Brown Institute Studies* (USA-NY), n. 12, 1984, 1-27.
- Viscusi, Robert, *The Text in the Dust: Writing Italy Across America*, in *Studi Emigrazione/Etudes Migrations*, Rome XIX, 65 (marzo 1982), 123-30.
- Viscusi, Robert, *De Vulgari Eloquentia: An Approach to the Language of Italian American Fiction*, in *Yale Italian Studies* 1. 3 (Winter 1981), 21-38.
- Viscusi, Robert – Gioia, Dana, *Where to find Italian American Literature*, in *Italian Americana* XII.2 (Summer 1994), 267-277.
- Vitiello, Justin, *Confessions of a Joe Rock*, Franklin Lakes (USA-NJ), Lincoln Spring Press, 1994.
- Vitiello, Justin, *Subway Home*, Franklin Lakes (USA-NJ), Lincoln Springs Press, 1992.
- Waldenfels, Bernhard, *Topologie de l'étranger*, traduzione di F. Gregorio e altri, Paris (FR), Van Dieren Editeur, 2009.

- Wallerstein, Immanuel, *The Modern World-System*, 2 Voll., New York (USA-NY), Academic Press, 1974-82.
- Wallerstein, Immanuel, *Utopistics, Or, Historical Choices for the Twenty-first Century*, New York (USA-NY), The New Press, 1998.
- Webb, Barbara J., *Myth and History in Caribbean Fiction*, Amherst (USA-MA), University of Massachusetts Press, 1992.
- Wecter, Dixon, *The Hero in America. A Chronicle of Hero-Worship*, Ann Arbor (USA-MI), University of Michigan Press, 1942.
- Weil, Simone, *The Needs for Roots*, London (UK), Routledge, 1995 [1949].
- White Hayden, *The Content of the Form. Narrative Discourse and Historical Representation*, Baltimore (USA-MD), Johns Hopkins University Press, 1990.
- White Hayden, *Metahistory. The Historical Imagination in Nineteenth-Century Europe*, Baltimore (USA-MD), Johns Hopkins University Press, 1975.
- Wilson, Woodrow, *History of the American People*, 5 Voll., New York (USA-NY), Harper & Brothers Publishers, 1903.
- Wirbe, Robert H, *The Search for Order 1977-1920*, New York (USA-NY), Hill and Wang, 1967.
- Wolf, Eric, *Europe and the People Without History*, Berkeley (USA-CA), University of California Press, 1982.
- Wulf, Andrea. *The Invention of Nature. Alexander von Humboldt's New World*, New York (USA-NY), Knopf, 2015.
- Zangwill, Israel, *The Melting-Pot*, Charleston (USA-SC), Bibliobazaar, 2009.
- Zeidel, Robert, *Immigrants, Progressives, and Exclusion Politics: the Dillingham Commission, 1900-1927*, De Kalb (USA-IL), Northern Illinois University Press, 2004.
- Zilioli, Ugo, *Protagoras and the Challenge of Relativism*, Burlington (USA-VT), Ashgate, 2007.
- Zinn, Howard, *A People's History of the United States*, New York (USA-NY), Harper Collins, 2003.
- Zolberg, Aristide R., *A Nation by Design. Immigration Policy in the Fashioning of America*, New York (USA-NY), Russell Sage Foundation, 2006.



# INDICE DEI NOMI

- Abbot Grace, 83n  
Abrams Richard, 61n  
Abu-Lughod Janet, 25n  
Adorno Theodor, 191n  
Agnew John, 14n  
Ahern Carol B., 34n, 38n, 134  
Aiello-Gerber Theresa, 19  
Alba Richard, 29n, 215  
Aleandri Emelise, 55n  
Alito Samuel, 227  
Ammendola Clementina S., 199  
Anderson Benedict, 25n, 41, 216  
Angelotti Nausikaa, 126n  
Appadurai Arjun, 60n  
Appiah Kwane, 220  
Aristotele, 98, 213  
Arpajo Joe, 227  
Asor, John J., 170  
Atwood Margaret, 35
- Ballerini Luigi, 200n, 201, 202, 206  
Balsamo Camilla, 238  
Banfield Edward, 77n  
Barilli Renato, 209n  
Barolini Helen, 22, 26n, 27n, 36, 38, 87n, 133, 134n  
Bart Anna, 100  
Barton Josef, 39n  
Basile Green Rose, 100  
Battaglia Paola M., 126n  
Baudrillard Jean, 215  
Bayart Jean-François, 215
- Bencivenna Marcella, 66n, 74  
Benton-Cohen Katherine, 76n  
Bernand Carmen, 220  
Bertellini Giorgio, 82n  
Bezza Bruno, 52n  
Bhabha Homi, 31, 36n, 220  
Black Elk, 62n  
Blake William, 228  
Bloom Allan, 36n  
Boas Franz, 82n  
Bodei Remo, 9n  
Bodnar John, 58n, 67n  
Boiardo Matteo, 203  
Bona Mary Jo, 26n, 87n, 140, 237  
Bonaffini Luigi, 192n, 202, 204, 207n, 208, 238  
Bonomo Albright Carol, 38n  
Boorstin Daniel, 216  
Bourne Rudolph, 85  
Brettell Caroline, 13  
Brooks Cleanth, 108n  
Brown Wesley, 85n  
Brown Dan, 62n  
Bryant Dorothy, 134n  
Bucchioni Eugene, 73n  
Butler Judith, 215, 226  
Buzzetti Luciano, 12n
- Cademartori Piero, 239  
Callaro Marco, 54n  
Camaiti Hostert Anna, 36n  
Cannistraro Philip, 52n, 66n, 74n

Capello Phyllis, 100  
 Capotorto Rosetta, 20, 100, 140n  
 Capra Frank, 85  
 Carravetta Peter, 9n, 23n, 25n, 46n,  
 103n, 109n, 170, 200n, 202, 206,  
 231-236, 239  
 Carrera Alessandro, 37n, 200n, 201,  
 202, 206  
 Caruso Enrico, 55, 129, 130, 131, 162  
 Cecchetti Giovanni, 21  
 Chalmers M., 79n  
 Charters Ann, 110n  
 Ciambelli Bernardino, 87  
 Ciardi John, 21, 26, 87n, 167, 201,  
 202, 206  
 Cicerone, 213  
 Ciresi Rita, 134n  
 Clifford James, 174  
 Cohen Robin, 53n  
 Colombo Cristoforo, 37, 131, 142,  
 143, 154, 155, 157-163, 166, 184  
 Colombo Furio, 33  
 Condini Ned, 200n, 202, 206  
 Connell William, 49n, 62n, 73n, 218n,  
 238  
 Contini Gianfranco, 40n  
 Cordasco Francesco, 72n  
 Cordiferro Riccardo, 87n  
 Corso Gregory, 27n, 53, 99, 101  
 Cortes Carlos, 36n, 82n  
 Cosco James, 70n  
 Crevencour John, 84n  
 Crialesse Emanuele, 50, 51  
 Cullen Jim, 85n  
 Cuomo Mario, 125  
 Curtius Ernest, 213  
 D'Agostino Peter, 77n  
 Daniels Roger, 61n, 66n  
 Dante, 36, 49, 128, 171, 177, 179,  
 180, 183n, 186, 195  
 Da Vinci Leonardo, 131, 161, 162  
 Dawson Melanie, 65n  
 Del Duca Nino, 199, 200, 201, 207  
 Deleuze Gilles, 58n, 151, 198, 203,  
 205  
 De Lillo Don, 21, 30n, 34n, 167  
 Del Negro Giovanna, 134, 140  
 De Palchi Alfredo, 21, 200n, 201  
 De Rosa Tina, 134n  
 Derrida Jacques, 41n  
 De Vries Rachel G., 133  
 Dewey John, 85  
 Di Cicco Pier G., 103  
 Di Cesare Donatella, 231  
 Di Donato Pietro, 26, 27n, 87n, 172,  
 180  
 Dillingham William P., 75  
 (Commissione D., 66, 74-83, 233)  
 Di Pasquale Emanuele, 210n  
 Di Prima Diane, 27n, 43, 44n, 95, 98,  
 99, 108, 109, 110n, 133  
 Duchamp Marcel, 202  
 Durán Isabel, 237  
 Durante Francesco, 55n, 72n, 199n  
 Eco Umberto, 60n  
 Ehrmann Herbert, 74n  
 Emerson, Ralph W., 84n, 183  
 Enzensberger Hans M., 79n  
 Fama Maria, 134  
 Fanon Frantz, 31  
 Fante John, 26, 27n, 35, 87n, 172  
 Fasanella Marc, 239

Fasanella Ralph, 239  
 Farrow Mia, 130  
 Federico II, 128  
 Feldman Gregory, 88n, 220  
 Ferlinghetti Lawrence, 21, 27n, 43,  
     98, 99, 101, 154  
 Ferrarelli Rita, 100  
 Fischer Michael, 174  
 Foerster Robert, 57n  
 Fontanella Luigi, 21, 200  
 Foscolo Ugo, 171  
 Foucault Michel, 24n, 40n, 217  
 Francesconi Mario, 54n  
 Freud Sigmund, 127  
 Frost Robert, 123

Gabaccia Donna, 53n, 56n, 66n, 83n  
 Gadamer Hans Georg, 40n, 131  
 Galassi Jonathan, 99  
 Gambino Richard, 34, 36, 73n, 167,  
     172  
 Ganeri Margherita, 22  
 Garibaldi Giuseppe, 131  
 Garraty John, 65n  
 Gardaphé Fred, 26, 30n, 42n, 73n,  
     87n, 153, 167, 176n, 232n  
 Gastaldo Piero, 82n  
 Gates H. Louis, Jr., 36n, 134n,  
 Gattuso Hendin Josephine, 36  
 Geertz Clifford, 11n, 226  
 Gellner Ernest, 12n  
 Gerstle Gary, 86n  
 Gibby Siân, 238  
 Gibson Mary, 77n  
 Gilbert Sandra, 39, 100, 104  
 Gilroy Paul, 215  
 Ginsberg Allen, 44, 153

Gioia Dana, 20, 21, 29, 35, 96n, 99,  
     108n, 123  
 Giordano Paolo, 26, 42n, 204n  
 Gioseffi Daniela, 20, 28n, 100, 133,  
     134  
 Giovannitti Arturo, 87  
 Gjerde Jon, 76n  
 Glissant Eduard, 220  
 Gnisci Armando, 220, 224  
 Goldberg David, 25n, 31n, 41  
 Goodwyn Lawrence, 63n  
 Gramsci Antonio, 32, 55n, 171, 218  
 Granese Alberto, 206n  
 Grossberg Lawrence, 54n  
 Gruzinski Serge, 220  
 Guattari Felix, 58n, 151, 198  
 Guglielmo Jennifer, 78n  
 Guglielmo Thomas, 78n  
 Guida George, 20  
 Gulli Bruno, 200n, 201

Hajdari Gëzim, 199  
 Hall Prescott F., 66, 68  
 Haller Herman, 56n  
 Handlin Oscar, 76n, 79n, 83  
 Harjo Joy, 114n  
 Harvey David, 46n  
 Hassan Ihab, 105n  
 Hirschberg Stuart, 25n, 171  
 Hobsbawm Eric, 77n  
 Hodge John, 41, 171n  
 Hölderlin Friedrich, 195  
 Hollifield James, 12  
 Horkheimer Max, 191n  
 Howe Irving, 105n  
 Hull Hoffer William, 61n

Iacocca Lee, 125  
Izzo Donatella, 38n, 231-236

Jackson Andrew, 65  
Jameson Fredrick, 46n, 214  
JanMohamed Abdul, 25n  
Jara René, 25n, 36n  
Jiménez José, 195  
Jones LeRoi, 44n

Keats John, 195  
Kennedy John F., 145  
Kerouac Jack, 44n  
King Desmond, 75n, 76n, 79n, 83n,  
84  
Krase Jerome, 171  
Kruger Barbara,

La Barre Adele, 19, 133  
La Gumina Salvatore, 38n  
Lanza Delia, 100  
Lanza Mario, 131  
La Polla Garibaldi, 36  
La Valle Ken, 227  
Lawrence Karen, 134n  
Lazarus Emma, 63  
Lears Jackson, 61n  
Lentricchia Frank, 30n, 167  
Leopardi Giacomo, 195, 203, 211  
Levin Harry, 105n  
Ling Amy, 85n  
Livingstone David, 12n  
Livio Tito, 222  
Livorni Ernesto, 200n, 211  
Lloyd David, 25n  
Lombardi-Diop Cristina, 232  
Lombardi Norberto, 228  
Lombroso Cesare, 76, 77n

London Scott, 134n  
Luciano Lucky, 130  
Lyotard Jean-François, 46n, 109n

Malanga Gerard, 99  
Mallarmé Guillaume, 195  
Mangano Anotnio, 54n  
Mangione Jerre, 36, 73n, 87n, 167n,  
175  
Marazzi Martino, 55n  
Marchegiani, Irene, 200n  
Marinari Dora, 190n  
Marinetti Filippo T., 203  
Martelli Sabastiano, 200n  
Marx Karl, 59, 214,  
Masi Giuseppe, 32n  
Masini Donna, 133, 134  
Maso Carol, 167  
Matteo Sante, 208n,  
Maviglia Joseph, 103  
Mazziotti Gillan Maria, 8, 20, 21, 27,  
28n, 39, 100, 105, 106n, 133-151,  
235, 237  
McNeill William, 185, 226  
Menza Claudia, 20, 106, 111-116, 133,  
134, 235  
Meyer Gerald, 52n, 66n, 74  
Meyer Nicholas, 73n  
Micone Marco, 37n  
Migliaccio Eduardo, 55  
Mignolo Walter, 40n, 220  
Milazzo Richard, 99  
Mirabelli Eugene, 168  
Mobili Giorgio, 200n, 201  
Moquin Wayne, 54n, 73n  
Moretti Enrico, 53n  
Moroni Mario, 200n, 201, 209-211,  
238

Morreale Ben, 73n, 175  
 Murphy Peter, 12n  
 Musacchio Maria T., 73n  
 Muscio Giuliana, 36n  
  
 Nail Thomas, 88n, 220n  
 Nancy Jean-Luc, 215  
 Napoleone, 169, 172, 174, 175  
 Nelson Cary, 54n  
 Nicefaro Alfredo, 76  
 Nietzsche Friedrich, 98, 109n  
 Nocerino Kathryn, 19, 116-123, 133,  
 134, 235  
 Novak Michael, 219n  
  
 Oddera Mariagrazia B., 73n  
 Omero, 183, 190, 196, 197  
 O'Hara Frank, 44n, 195  
 Olson Charles, 195  
 Orosco José-Antonio, 219n  
 Orsi Robert A., 54n  
 O'Sullivan John, 62n  
 Ottanelli Frazer, 66n  
  
 Pagliasso Giancarlo, 99n  
 Palamidessi Moore Christine, 38n  
 Paolucci Ann, 134n  
 Parini Jay, 39, 104, 235  
 Pasolini Pier P., 228  
 Patriarca Gianna, 133, 134, 140n  
 Perelman Chaïm, 213, 226  
 Periconi James, 30n, 70n  
 Perricone Joseph, 192n, 202, 238  
 Petrarca Francesco, 192, 195  
 Piazza Nicolai Adeodato, 199, 200,  
 201  
 Pirandello Luigi, 38  
 Pivato Joseph, 35, 37n, 171n  
  
 Pöggeler Otto, 214  
 Polney Luciana, 20  
 Pound Ezra, 195  
 Protogora, 213  
 Provenzano Salvatore, 199, 200n, 201,  
 207  
 Puccini Giacomo, 125  
 Pugliese Stanislao, 49n, 218n, 238  
 Puzo Mario, 35, 37n, 167  
  
 Quintiliano, 213  
  
 Raft George, 130  
 Ramberti, A., 199n  
 Raptosch Diane, 42  
 Ravenstein Ernest G., 82n  
 Reich Steven, 61n  
 Renan Ernest, 215  
 Repetto Vittoria 19, 27, 100, 134,  
 140n  
 Ricci Nino, 27n  
 Riis Jacob, 69-73  
 Rimanelli Giose, 200, 202, 206-208,  
 238  
 Risi Carmine, 20  
 Rodriguez Richard, 134n  
 Rogers Alisdair, 12n  
 Romano Rose, 30, 100, 133, 134, 140  
 Romeo Caterina, 38n  
 Romeyn Ester, 55n  
 Roosevelt Franklin D., 145  
 Roosevelt Theodor, 75, 82  
 Rosenau Pauline, 46n  
 Rossi Paolo, 40n  
 Russo, John P, 30n, 37n, 43, 167  
  
 Saccà Annalisa, 200n, 201  
 Said Edward, 214

Salerno Salvatore, 78n  
 Sánchez Marta, 36n, 109n  
 Sangiorgi R., 199n  
 Sartre Jean-Paul, 214  
 Sautman Francesca, 36n  
 Scalapino Leslie, 99  
 Scalia Antonin, 227  
 Serra Iliaria, 70n, 87n  
 Serres Michel, 131  
 Scelsa Joseph, 38n  
 Shakespeare William, 195  
 Sciorra Joseph, 36n, 238  
 Scorsese Martin, 167, 227  
 Silone Ignazio, 23  
 Simmel Georg, 185  
 Sinatra Frank, 125, 129, 130  
 Sinatra Natalie, 129  
 Sinopoli Franca, 12n, 200n  
 Sollors Werner, 29n, 35, 39, 43, 44n,  
 45, 109n, 173, 215  
 Sorrentino Gilbert, 21, 27n, 30n, 34n,  
 43, 98, 167  
 Smith Anthony, 12n  
 Smith Susan, 65n  
 Sollors Werner, 29n, 35, 39, 43, 44,  
 45, 109n, 173, 215  
 Spadaccini Nicholas, 25n, 36n  
 Spagnoletti Giovanni, 36n  
 Spatola Adriano, 209  
 Spedicato Paolo, 232n  
 Spence Paul, 79n  
 Speranza Gino, 78  
 Spitzer Leo, 40n  
 Spivak Gayatri, 54n  
 Starobinski Jean, 19, 214  
 Stefanile Felix, 39, 100, 103  
 Steinberg Stephen, 29n, 39  
 Stevens Wallace, 189, 195  
 Surluiga Victoria, 200n, 201  
 Talese Guy, 95, 167, 172  
 Tambiah Stanley, 174  
 Tamburri Anthony, 23n, 26, 36n, 42n,  
 232n, 237, 238  
 Tanelli Orazio, 200n, 201  
 Tate Allen, 109n  
 Tatti Silvia, 200n  
 Tessitore Silvia, 239  
 Teti Vito, 77n  
 Tirabassi Maddalena, 49n, 238  
 Todorov Tzvetan, 40n  
 Tomasi Lydio, 39n, 54n, 69n, 73n,  
 82n  
 Tomasi Mari, 134n  
 Tomasi Silvano, 70n  
 Tusiani Joseph, 20, 199, 200n, 201,  
 202, 203-206, 207, 238  
 Turner Fredrick, 35, 62n, 84n  
 Turner Lana, 130  
 Valerio Anthony, 8, 20, 125-132, 235,  
 237  
 Valesio Paolo, 21, 200, 201  
 Van Doren Charles, 54n  
 Vangelisti Paul, 99, 209n  
 Venturini Monica, 238  
 Verdicchio Pasquale, 101, 202, 235  
 Vespucci Amerigo, 162  
 Vico Giambattista, 98, 177n, 213,  
 223n  
 Viscusi Robert, 8, 19, 20, 21, 23, 36,  
 95n, 100, 101n, 126n, 143, 153-  
 188, 199n, 235, 237  
 Vecoli Rudolph, 29n, 52n, 72n, 83n  
 Velikonja Joseph, 70n  
 Vellon Peter, 70n, 78n

Veto Janine, 100  
Vitiello Justin, 101

Wallerstein Immanuel, 25n, 88, 215  
Wanderfels Bernhard, 88n  
Ware James E., 69n  
Westmoreland William, 127  
Wheelright Philip, 109n  
Whitman Walt, 100n. 153, 177, 186  
Whicher, S.E., 183n

Wilkerson Isabel, 6  
Wilson Woodrow, 68, 81, 82  
Wolf Eric, 25n

Zangwill Israel, 84, 85n  
Zeidel Robert, 76n  
Zinn Howard, 216  
Zolberg Aristide, 66n, 82n, 85n  
Zucconi Vittorio, 33

Questo saggio è un documento di ricerca e di studio.  
Le citazioni in esso riportate rappresentano  
un ausilio alla comprensione del lettore  
e una necessaria esemplificazione  
dei concetti esposti in narrativa.

[www.editricezona.it](http://www.editricezona.it)  
[info@editricezona.it](mailto:info@editricezona.it)

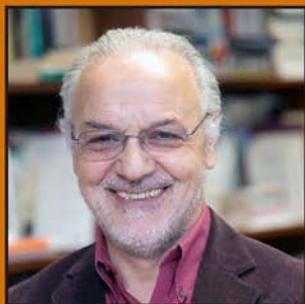


photo John Griffin

### **PETER CARRAVETTA**

è docente di filosofia alla Stony Brook University di New York. Titolare presso la stessa università della cattedra D'Amato per gli studi italiani e italoamericani dal 2008 al 2018, si interessa di ermeneutica, *cultural studies*, metodi della critica, poetiche, postmoderno, umanesimo e migrazioni. Fondatore e direttore della rivista *Differentia. Review of Italian Thought* (1986-1999), ha pubblicato molti libri, tra i quali, in italiano, *Del postmoderno* (Bompiani, 2009), *Sulle tracce di Hermes. Migrare, narrare, riorientarsi* (Morellini, 2012, prefazione di Remo Bodei) e *La funzione Proteo. Ragioni della poesia e poetiche della fine* (Aracne, 2014). Caravetta è anche autore di otto raccolte di poesia, tra le quali *The Other Lives* (Guernica, 2014) e *L'infinito* (Campanotto, 2014). Dirige per ZONA la collana Atlantis. Scritture italoamericane.



**Identità e oltre** è un'opera particolarmente tempestiva, oggi che milioni di profughi, migranti ed esiliati abbandonano il concetto e la realtà falliti dello stato-nazione. Che ci ricorda che fa parte nella natura umana l'attraversare frontiere e confini, siano essi fisici, politici o culturali. Che cosa rimane dopo che l'identità è stata de-centrata, de-tronizzata, de-misticata? Una antica verità: siamo tutti migranti e solo nell'abbracciare l'altro possiamo diventare integralmente umani. Un esito cruciale della critica e dell'impianto teorico di Carravetta, che parecchio contribuisce a rendere gli italiani e gli italoamericani più comprensibili gli uni agli altri. (Stanislaw G. Pugliese)

**Peter Carravetta** traccia le coordinate dell'odierna condizione del migrante come risultante della globalizzazione dell'economia capitalista e dei tragici, interminabili dislocamenti geopolitici della popolazione umana. Questa sensibilità costituisce il fondamento morale e teorico su cui edificare una nuova consapevolezza, prospettiva favorevole per esplorare le sfide e le opportunità di una esperienza post-identitaria. Questa è una investigazione di prim'ordine ed espressione, al tempo stesso, di un pensiero italoamericano creativo. (Martino Marazzi)

Euro 20,00  
ISBN 9788864388984

